

# L'Angelo



Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari - N. 2 - Febbraio 2019  
Poste Italiane S. p. A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia

## IN QUESTO NUMERO

- 3 LA PAROLA DEL PARROCO  
*A quanti l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio*
- 5 ECCLESIA - I MESSAGGI DEL PAPA  
*La saggezza del tempo*
- 6 PASTORALE GIOVANILE  
*L'avarizia esiste ancora?*
- 7 *Parola ai giovani*
- 8 *Andiamo al cinema*
- 9 *Veglia della messa di mezzanotte*
- 10 *Campo invernale a Ponte di Legno*
- 11 *Ultimo dell'anno in oratorio*
- 12 *Scout - Campi invernali*
- 13 *ASD Ritmica; Se ti piace cantare...*
- YOU MORE
- 14 *Into the North*
- 16 *Volume Up; Sharing vs Wasting*
- MONDO MISSIONARIO
- 18 *Da Maccale... Primo gennaio 2019*
- 19 QUADERNI CLARENSI
- SPORT
- 20 *CAI Chiari*
- ASSOCIAZIONI CLARENSI
- 21 *Acli*
- FRAZIONI
- 22 *Concerto di Natale al Santellone*  
*Natale a San Giovanni*
- VITA DELLA PARROCCHIA
- 24 *Mamme in cammino*
- 25 *Dobbiamo camminare insieme ai popoli*
- 27 SOSTENITORI
- 28 OFFERTE
- 29 CALENDARIO
- 30 IN MEMORIA

## IN COPERTINA

**Esatore di tasse con la moglie**  
*Marinus van Reymerswaele, pittore olandese*

*Alte Pinakothek - Monaco*

# L'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 2 - Febbraio 2019  
Anno XXIX nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253  
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita  
25032 Chiari (Bs)  
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991  
Tribunale di Brescia  
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,  
via Morcelli 7, Chiari (Bs)

sito web: [www.parrocchiadichiari.org](http://www.parrocchiadichiari.org)  
e-mail: [redazione@angelodichiari.org](mailto:redazione@angelodichiari.org)  
per le vostre lettere:  
Ufficio Parrocchiale, p.za Zanardelli  
(8.30 - 11.30)

Direttore responsabile  
Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale  
Mons. Gian Maria Fattorini

Redazione e collaboratori  
Don Pierluigi Chiarini, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,  
Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Ferdinando Vezzoli,  
Paolo Festa, suor Daniela Mazzoleni,  
Maria Marini, Caroli Vezzoli

Impaginazione  
Agata Nawalaniec

Preparazione copertina  
Giuseppe Sisinni

Tipografia  
Tipolitografia Clarens di Lussignoli S. & G.  
Coccaglio (Bs)



Il prossimo numero  
de **L'Angelo** sarà  
disponibile il 2 marzo 2019

**Ai collaboratori**

Il materiale **firmato** per il numero  
di marzo si consegna  
entro lunedì 11 febbraio  
inviandolo all'indirizzo mail

[redazione@angelodichiari.org](mailto:redazione@angelodichiari.org)

# “A quanti l’hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio”

(Gv.1,12)

Con la sua Passione, morte e risurrezione, Cristo ha segnato la grande svolta della storia del mondo. La potenza del maligno è colpita al cuore e Lui si è dimostrato vincitore del peccato. Ciascuno ora deve fare la sua scelta. Unendosi a Cristo attraverso il *Battesimo e l’obbedienza della Fede*, l’uomo partecipa insieme con Cristo alla vittoria sul peccato. Tutti i Sacramenti richiamano alla potenza della Croce di Cristo, capace di vincere il peccato, perciò essi sono imperativo vivente ai cristiani di condurre una lotta inesorabile al peccato.

## Il cristiano deve combattere il peccato “fino al sangue”

Il cristiano deve combattere il peccato “*fino al sangue*”, scrive l’autore della Lettera agli Ebrei (Ebr. 12,1-4). Egli deve essere convinto della profonda contraddizione di essere in Cristo e di voler vivere ancora nel peccato e, consapevole che non può trarre da se stesso la forza per vincere il peccato, si unisce intimamente a Cristo che l’ha liberato dal peccato una volta per sempre. Diversamen-

te, chi persevera nel peccato mostra che non si è realmente unito a Cristo e che non lo segue con viva Fede (Gv.3,6; 2,4). Al cristiano dunque rimane la scelta: o unirsi a Cristo o morire nel peccato. Una volta discepolo di Cristo, il cristiano deve essere cosciente della serietà della lotta contro il peccato e fare proprio il doloroso combattimento contro il demonio, la carne, il mondo e le cattive inclinazioni del cuore, che non gli saranno risparmiati.

Il peccato originale generò disordine nella natura umana e da questo disordine nacquero, come da una radice, le diverse inclinazioni. Il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma che “*il peccato trascina al peccato; con la ripetizione dei medesimi atti genera il vizio.*”

I vizi sono chiamati capitali perché generano altri peccati, altri vizi.

Sono la superbia, l’avarizia, l’invidia, l’ira, la lussuria, la golosità, la pigrizia o accidia.”

Ogni tendenza dell’animo può diventare buona o cattiva a seconda di come si orienta. Le emozioni e i sentimenti possono essere assunti nelle virtù o pervertiti nei vizi. Un vizio è un *habitus* (vestito) dell’anima acquisito attraverso la ripetizio-

ne di atti cattivi, cioè di peccati. Una virtù è un *habitus* dell’anima acquisito attraverso la ripetizione di atti buoni. La fonte dei sette vizi capitali è l’amore egoistico, eccessivo, per sé stessi. Questo è, in fondo, il vero idolo che ci minaccia. Se Dio infatti, non è il Signore della nostra vita l’IO diventa il nostro signore, il centro assoluto del mondo, e si comincia così a valutare ogni cosa in funzione dei propri bisogni, delle proprie idee, dei propri desideri e giudizi. I vizi rispecchiano un po’ il nostro essere, ciò che siamo. Le virtù, invece, ci fanno intravedere come dovremmo essere, vale a dire il cammino, spesso faticoso (la croce di ogni giorno), verso un “di più” di maturità umana.

Guardare in faccia i nostri vizi significa entrare nella complessità e nei meandri del proprio cuore. È un percorso tutt’altro che piacevole perché non di rado ci conduce a incontrare ciò che siamo e che non vorremmo essere: orgogliosi oltre misura, arrabbiati perché invidiosi, indifferenti a tutto, conformisti e via di seguito. Eppure, conoscerci con realismo, senza scandalizzarci di ciò che scopriamo in noi, è un passo necessario per avviare un processo di maturazione umana: è la conversione richiestaci da Gesù per entrare nel Regno di Dio.

I sette vizi capitali hanno le loro radici nel cuore di ogni uomo e di ogni donna (peccato dei progenitori o originale). A se-



conda del temperamento, dell’educazione, della sensibilità, della scelta di vita, delle abitudini acquisite, siamo più sensibili ad alcuni che ad altri. È necessario intraprendere un lavoro interiore, un impegnativo allenamento quotidiano per cambiare (con la grazia di Dio) se stessi, per sconfiggere piano piano i vizi e riacquistare la libertà (di figli di Dio) da “ogni sorta di passioni e piaceri” (Tt 3,3). Solo così ci si può elevare a Dio.

“*Per poter conoscere Dio, devi prima conoscere te stesso*”, diceva San Cipriano. Ecco perché siamo costantemente chiamati a “convertire” le nostre cattive abitudini, perché i vizi diventino, per grazia di Dio, virtù.

Scriva G. Cucci: “I sette vizi capitali si rivelano di un’attualità sconcertante quando si tratta di mostrare i classici errori dell’uomo”. In cima alla loro lista sta la superbia, l’orgoglio.

Il punto di partenza di ogni allontanamento da Dio è la pretesa di *voler essere come Lui*, di mettere “io” al centro, di non riconoscere la propria creaturelità. Tutti gli altri

vizi sono conseguenze logiche: voler tutto per sé (invidia), non dare nulla agli altri (avarizia), usare gli altri per il proprio piacere (lussuria) ecc. Caratteristica del vizioso è aver fatto di un singolo elemento il centro della propria vita, un idolo, consacrando tutte le energie a esso. La prima conseguenza immediata di ciò è la perdita della libertà. Nel vizio, al contrario della virtù, è molto facile iniziare, ma diventa più difficile staccarsene, pur non trovandovi più il piacere e il fascino di un tempo, anzi avvertendone sempre maggiore disgusto e insofferenza; per una sorta di meccanismo di autodistruzione l'abitudine viziosa mantiene ben strette le sue catene, generando ulteriori modalità viziose che imprigionano sempre di più la volontà, l'intelligenza, l'affetto.

I peccati capitali sono all'origine di molti errori. Prenderne coscienza permette di cogliere i legami tra i peccati apparentemente diversi; combat-

terli significa tagliare il male alla radice.

Cassiano, un monaco orientale del V secolo, paragona questa lotta interiore a quella dei gladiatori che affrontano le belve nell'arena:

*“Dopo aver considerato quali sono i più notevoli per il loro vigore o i più terribili quanto a ferocia, iniziano a combattere prima di tutto contro di essi. Quando li hanno uccisi abbattano più facilmente gli altri, che sono meno temibili e meno furiosi”.*

Per una seria riflessione sui vizi capitali occorre tenere sempre presente che questo ha a che fare con la nostra felicità! Il peccato nella Bibbia è definito come un “manicare il bersaglio”. Il bersaglio è appunto la felicità, la vita vissuta in pienezza. Il vizio allora sarà un tendere a un bene ritenuto tale, che alla fine fa ritrovare frustrati e a terra proprio perché non si ha nulla in mano. Il peccato e in particolare i sette vizi capitali sono una sorta di sirena che grida grandi promesse, ma alla fine si rivela menzognera perché non in grado di mantenere quanto promesso.

Da qui derivano l'infelicità, la sofferenza dell'uomo, la costante insoddisfazione del cuore e la noia. Noi sappiamo che solo l'Infinito è in grado di riempire davvero il cuore umano. La via della virtù può essere dura, ma porta alla mèta. Una volta chiesero a Talete di Mileto quale fosse l'impresa più ardua per l'uomo. Il filosofo greco rispose senza esitazione: *“Conoscere se stessi”*. Conoscersi. Un'arte che implica capacità di introspezione, obiettività e coraggio. Se per conoscersi occorre capacità di introspezione, per accettarsi occorre umiltà. Si dice che ogni persona abbia quattro facce: quella che lei e gli altri conoscono: *la sua faccia pubblica*; quella che lei conosce e gli altri no: *la sua faccia privata*; quella che gli altri conoscono e lei no: *la sua faccia nascosta*; quella che nessuno (né lei né gli altri) conosce, se non Dio: *la faccia celata nel mistero della sua persona*. Chi non accetta serenamente chi è, e chi non è, non potrà progredire verso la maturità e pagherà un prezzo più alto, del progredire, per restare com'è.

Attraverso una ricerca intelligente e virtuosa, vivendo in Cristo e nello Spirito, nei prossimi mesi affronteremo il tema dei sette vizi capitali per impostare ciascuno la propria morale di vita e assicurare la vittoria della carità e delle altre virtù e restaurare così la salute dell'anima.

**don Gianmaria  
Prevosto**

## Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

**Mons. Gian Maria  
Fattorini**

Via Morcelli, 7  
030/711227

**don Pierluigi Chiarini**

Via Tagliata, 2  
339 2110181

**don Gianluca Pellini**

Via Garibaldi, 5  
340 901 1397

**don Giovanni Amighetti**

Pizza Zanardelli, 2  
328 1416742  
030/7000667

**don Angelo Piardi**

V.le Mellini tr.I, 2  
030/7000930

**don Serafino Festa**

Pizza Zanardelli, 2  
030/7001985

**don Giuseppe  
Verzeletti**

Viale Mellini, trav. I, 2  
335 308976

**Ufficio Parrocchiale**

030/7001175

**Centralino CG2000**

030/5236311

**don Daniele Cucchi**

Via Palazzolo, 1  
030/7006806

**don Enzo Dei Cas**

Via Palazzolo, 1  
030/712356

**don Luca Pozzoni**

Via Palazzolo, 1  
335 7351899  
030/7000959

**Centralino**

**Curazia S. Bernardino**  
030/7006811

### Sette peccati capitali

Hieronymus Bosch

MUSEO DEL PRADO MADRID



# La saggezza del tempo

*In dialogo con Papa Francesco sulle grandi questioni della vita*

Il libro, edito da Marsilio, è una raccolta di 250 interviste realizzate a persone anziane che vivono nei cinque continenti. La prefazione è una riflessione del Papa sul legame tra i giovani e gli anziani.

Secondo il Pontefice, nel nostro tempo l'unica cosa che non condividiamo più è la saggezza. La trasmissione del sapere e delle esperienze, che univa le generazioni tra di loro, si è interrotta perché stiamo rottamando gli anziani.

«La nostra società ha privato i nonni della loro voce. Abbiamo tolto lo spazio e l'opportunità di raccontarci le loro storie e la loro vita. Li abbiamo messi da parte e abbiamo perduto la loro saggezza. Vogliamo rimuovere la nostra paura della debolezza e della vulnerabilità, ma così facendo aumentiamo negli anziani l'angoscia di essere mal sopportati e abbandonati. Invece, dobbiamo risvegliare il senso civile di gratitudine, di apprezzamento, di ospitalità, capace di far sentire l'anziano parte viva della sua comunità.

Da un po' di tempo porto nel cuore un pensiero, sento che questo è ciò che il Signore vuole che io dica: che ci sia un'alleanza tra giovani e anziani. Scartando i nonni ci mancano i modelli, le testimonianze vissute di chi

ha perseverato nel tempo e conserva nel cuore la gratitudine per ciò che ha vissuto. Com'è brutto il cinismo di un anziano che ha perso il senso della sua testimonianza, che disprezza i giovani, che si lamenta sempre! È bello invece l'incoraggiamento che l'anziano riesce a comunicare a una ragazza o a un ragazzo in cerca del senso della vita.

È questa la missione dei nonni. Anche la fede si trasmette così, attraverso la testimonianza degli anziani che ne hanno fatto il lievito della loro vita. Io lo so per esperienza personale. Ancora oggi porto sempre con me, nel breviario, le parole che mia nonna Rosa mi consegnò per iscritto il giorno della mia ordinazione sacerdotale. Le leggo spesso e mi fa bene. Solamente se i nostri nonni avranno il coraggio di sognare e i nostri giovani di profetizzare grandi cose, la nostra società andrà avanti. Se vogliamo visioni per il futuro, lasciamo che i nostri nonni ci raccontino, che condividano i loro sogni. Abbiamo bisogno di nonni sognatori! Sono loro che potranno ispirare i giovani a correre avanti con la creatività della profezia. La mancanza di nonni capaci di essere come Simeone e Anna che, quando accolsero Gesù bambino nel Tempio

scoprirono una forza interiore nuova che permise loro di rendere testimonianza, non permette alle giovani generazioni di avere visioni. E così rimangono ferme. Senza i sogni degli anziani i progetti dei giovani non hanno radici né saggezza, oggi più che mai, quando il futuro genera ansia, insicurezza, sfiducia, paura. Già soltanto sapere che è stato possibile lottare per qualcosa per cui valeva la pena, aiuterà i giovani ad affrontare il futuro».

Papa Francesco definisce gli anziani come **“i memoriosi della storia”** e affida loro due compiti: «formare insieme, nonni e nonne, un coro permanente di un grande santuario spirituale, dove la preghiera di supplica e il canto di lode sostengono la comunità che lavora e lotta; ma anche avere il coraggio di contrastare in ogni modo la cultura dello scarto che ci viene imposta a livello mondiale».

Nella prefazione del libro spiega come farlo: «Noi anziani possiamo ringraziare il Signore per i tanti benefici ricevuti e riempire il vuoto dell'ingratitudine che ci circonda. Non solo: possiamo dare dignità alla memoria e ai sacrifici del passato. Possiamo ricordare ai giovani di oggi, che si sentono eroi del presente, pieni di ambizioni e di insicurezze, che una vita senza amore è una vita arida.

Possiamo dire ai giovani timorosi che l'angoscia del futuro può essere

vinta. Possiamo insegnare ai giovani troppo innamorati di se stessi che c'è più gioia nel dare che nel ricevere, e che l'amore non si dimostra solamente a parole, ma con le azioni».

Il Pontefice si rivolge poi ai giovani chiedendo a loro ascolto e vicinanza agli anziani.

«A voi chiedo di non mandare in pensione la loro esistenza nel quietismo burocratico in cui li confinano tante proposte prive di speranza e di eroismo. Chiedo uno sguardo alle stelle, quel sano spirito di utopia che porta a raccogliere le energie per un mondo migliore. Affido questo libro ai giovani perché dai sogni degli anziani traggano le loro visioni per un futuro migliore. Per camminare verso il futuro serve il passato, servono radici profonde che aiutano a vivere il presente e le sue sfide. Serve memoria, serve coraggio, serve sana utopia. Ecco cosa vorrei: un mondo che viva un nuovo abbraccio tra i giovani e gli anziani».

a. p.



# L'avarizia esiste ancora? Ma cosa posso fare?

Parlare di vizi capitali nel nostro contesto storico sembra di essere anacronistici e di fare un tuffo nel passato al tempo del medioevo, quando i predicatori scuotevano la coscienza intorpidita dei potenti e riempivano le chiese con i "quaresimali";

pre più. Se strettamente parlando possiamo restringere il campo della definizione all'accumulo delle ricchezze, tuttavia credo che questo vizio abbia numerose sfaccettature e tocchi vari livelli della nostra vita. **L'avarizia** è una evidente manifestazione dell'ego-

pure si possiedono amicizie, affetti, e addirittura se stessi (il possesso del proprio corpo ci porta ad una spasmodica cura del proprio apparire).

Oggi si possiede molto il proprio tempo, ricchezza preziosa che il Signore ci ha donato. Le persone sono sempre pronte ad accumulare tempo per i propri interessi, a riempire il proprio di tempo anche se poi il tempo ci sfugge e le giornate vengono vissute come una

è di aiuto. Partendo da alcune espressioni della Bibbia cerco di suggerire alcuni atteggiamenti per una vita più equilibrata e meno "viziosa". Gesù spesso racconta parabole contro la ricchezza, e apostrofa come ciechi

**"C'è più gioia nel dare che nel ricevere"**

(Atti 20,19);

**"NON FARMI PERDER TEMPO"**

**"NON HO TEMPO"**

**"IL TEMPO È COME IL DENARO"**

oppure sembra di ritornare ai primi del Novecento quando il catechismo, imparato a memoria, poneva la sua attenzione su virtù e vizi. Nel nostro caso ha ancora un senso parlare di questi argomenti... forse il discorso sembra fuori moda, ma il peccato ha purtroppo offuscato la nostra coscienza e nel nostro tempo sembra che tutto sia lecito. **L'avarizia** è una forma di peccato che colpisce la nostra volontà e la spinge ad accumulare sem-

simo e quando mai il nostro contesto sociale ci porta a parlare di forme sempre più radicate di egoismo? Chi ha si gode e tiene il proprio possesso e chi non ha resta condannato alla privazione. A dimostrazione di questo si può considerare che nel mondo contemporaneo siamo molto sbilanciati a pensare che la felicità consiste nel "possedere"; si possiedono beni materiali, si cerca una vita sempre più agiata servita da ogni comfort, ma

continua lotta contro il tempo che sfugge. Noi diciamo spesso: "non ho tempo", "non farmi

perder tempo", "il tempo è come il denaro"... ma cosa ne facciamo del tempo accumulato nelle nostre banche immaginarie? Rischiamo di sprecarlo per accumulare sempre più tempo. E la vita non ci dà pace è una continua corsa contro il tempo. Ora anche in questo caso si può parlare di **avarizia**.

Abbiamo poco tempo da dare agli altri e spesso il nostro è investito come un capitale, l'importante è trarne tornaconto. Per questo sembra stonato parlare del tempo da dedicare al volontariato, che solitamente si svolge nella gratuità e nel tempo da regalare a Dio.

Allora è meglio essere egoisti o altruisti? Avari o generosi? Forse in questa voglia di **avarizia** la parola di Dio ci

coloro che accumulano ricchezze su questa terra. Famosa è la parabola del ricco epulone e del povero Lazzaro e della sorte che spetta a loro nell'aldilà. Una indicazione chiara ce la dà quando afferma: *"Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore"* (Mt 6,19).

Sulla terra i tesori accumulati si consumano e il tempo li corrompe, ma ingoliscono altre persone e poi le ricchezze creano sempre invidia. Il Signore ci invita ad accumulare tesori in cielo dove si trova una "banca" sicura. Questo è lo sforzo cristiano, saper condividere e donare perché così si ha una eredità nel cielo.

Saper crescere nel donare qualcosa, che sia denaro, oggetti, vestiti o tempo, ci procura una gioia smisurata; negli



Atti degli Apostoli si afferma: “c’è più gioia nel dare che nel ricevere” (Atti 20,19); ed il brano sembra suggerirci: “provare per credere”!

Cosa significa essere generosi e non avari in oratorio? Sicuramente donare il proprio tempo “prezioso” nella prospettiva del volontariato, che sembra essere un’esperienza in via d’estinzione. Donare il tempo è un investimento e un invito a non seppellire il proprio “talento” ma a scoprirlo e “trafficalo” mettendolo a disposizione dei più piccoli. E poi non dimentichiamo il monito di Gesù “Date in elemosina quel che c’è dentro, ed ecco tutto per voi sarà mondo” (Lc 11,41) e della Bibbia che afferma: “come l’acqua spegne il fuoco, così l’elemosina estingue i peccati” (Sir 3,29). In fondo siamo tanto debitori verso Dio per i beni che ci ha regalato: la vita, la salute, gli affetti, le relazioni... e non dobbiamo essere pessimisti, basta accontentarsi e consapevolizzarci che tutto è Grazia. Donare è forse la chiave di lettura per uscire dalla spirale del volere sempre, dell’accumulare e del sentirsi sempre insoddisfatti perché spinti ad avere ed “accantonare” sempre più ed è una caparra della vita che ci attende nella comunione con il Signore.

L’avarizia può essere vinta da una buona pratica al dono del denaro, del tempo e di se stessi.

**don Pierluigi**

## Parola ai giovani

### AVARIZIA

L’avarizia penso che sia uno dei vizi più brutti, in quanto può portare la persona a vivere in modo prepotente e sbagliato la propria esistenza. La persona avara ostenta continuamente i propri averi, come la ricchezza, la voglia e il desiderio di possedere sempre di più di quello che ha. Volere sempre di più e non accontentarsi è un desiderio che accumula tanti di noi perché tutti pensano che vivere felici significhi una certa disponibilità economica o materiale, vivere bene equivalga alla ricchezza, ad avere un conto pieno in banca... tralasciando così alcuni dei valori importanti che ogni essere umano dovrebbe possedere e adoperare, come la disponibilità, la sensibilità, il rispetto e l’altruismo verso le persone e il mondo che ci circonda.

**Valentina**

L’avarizia ci allontana da Dio e dai nostri fratelli. Di questi tempi purtroppo l’avarizia va di moda: le cause sono i mezzi di comunicazione che ci rubano l’attenzione ai valori veri, ma anche il tempo di stare con gli altri.

La generazione che è colpita da questo peccato capitale è l’adolescenza: penso ai Social Network (Facebook, Instagram ecc.).

Certo se pensiamo profondamente anche la televisione contribuisce all’avarizia, e una cosa che mi solleva l’animo è Papa Francesco che combatte contro questo male del mondo moderno con parole di speranza. Se penso bene anche ai tempi di Gesù l’avarizia era molto diffusa tra i nobi-

Bambino, un Angelo del Signore li ha informati che Erode voleva uccidere il bambino e loro devono passare per un’altra strada e sono ritornati nei loro paesi d’origine.

Ma anche a quel tempo i nobili erano molto avari, per l’unico scopo: essere potenti. L’avarizia purtroppo oggi è diffusa anche in politica, invece di pensare al bene della società, i politici pensano alle loro questioni personali. Il padre di San Francesco d’Assisi, ricco com’era, non voleva che il figlio dedicasse la sua vita ai poveri.

Mi auguro che il mon-

### AVARIZIA

li; proprio qualche giorno fa nella Solennità dell’Epifania del Signore il re Erode ha mandato i magi per sapere dove era nato il Re dei Giudei e per fortuna, dopo aver adorato e offerto i doni a Gesù

do migliori e si impari a vivere con la capacità di non cercare il proprio potere o il denaro ma il bene degli altri.

**Emanuele Begni**



## Andiamo al cinema

*Due film che parlano, in maniera diversa, di avarizia*

Interessante la scelta dell'Angelo di affrontare in questo 2019 i 7 Vizi capitali. Interessante perché se ne parla forse un po' troppo poco, nonostante anche nelle diverse forme artistiche, nel corso degli anni, l'argomento sia stato affrontato in continuazione. Oltre a film come *Seven*, che trattano tutti e sette i peccati, ci sono poi diverse pellicole che hanno come tema portante i singoli Vizi capitali. Parlando nello specifico dell'avarizia, ci sono titoli che sicuramente sono significativi, come *Wall Street* del 1987, il suo seguito *Wall Street, il denaro non dorme mai*, o il recentissimo *The Wolf of Wall Street*. Preferisco però evitare confusioni con titoli così simili e parlare invece di due film molto diversi tra loro e lontani nel tempo.

Il primo ci riporta indietro di quasi 100 anni, è un film muto del 1924 dal titolo **Rapacità** (*Greed* in originale). Racconta di un minatore che nei primi anni del '900, dopo aver trovato delle pepite d'oro, cambia mestiere, diventa dentista e sposa una cliente, cugina di un suo amico, il quale ne è innamorato. Quando lei vince alla lotteria il marito l'ammazza e fugge col denaro nel deserto, inseguito dall'altro, che

in un impeto di vendetta lo uccide, ma rimane intrappolato al cadavere e muore di sete accanto al rivale e al denaro.

La forza del film, più che nella trama, è nelle atmosfere che riesce a creare. Girato ovviamente in bianco e nero, ma tutto in esterno, con le scene finali ambientate nel cuore della Valle della Morte.

Il regista indica nell'avarizia il vero male dell'umanità e logica conseguenza della disgregazione sociale. In questo, evidenza col giallo - quindi all'indice - tutto ciò che appare frutto della ricchezza come oro, denaro, monili, gioielli.

Il film, il più lungo nella storia del cinema americano nella versione girata (9 ore), fu presentato nel sale con una serie incredibile di tagli: si arrivò ad una durata complessiva di 1 ora e 35 minuti, con soppressioni delle scene più significative e conseguente caos nella narrazione, nonostante i montatori avessero aggiunto alcune didascalie per coprire i buchi neri del racconto. Solo nel 1999 attraverso un'ac-

curata opera di restauro è stato possibile riportare la pellicola alla durata di 4 ore, ma delle restanti 5 non c'è più traccia, in quanto la Metro Goldwyn Picture, pensò bene di fondere i nastri soppressi per recuperare il nitrato d'argento. Di *Rapacità*, rimane, purtroppo, un capolavoro a metà e irrimediabilmente perduto.

Tra i film più recenti, invece, mi sento di proporre **Il mio migliore amico**, un film francese del 2006. L'avarizia non è qui pulsione al denaro e scarsa disponibilità a regalare, ma corrisponde invece alla secchezza di spirito del protagonista che all'inizio del film partecipa ad un funerale di un suo conoscente e si chiede quanta gente ci sarà al suo funerale e quante lacrime saranno versate. O, ancora, come si sentirebbe se la chiesa fosse vuota? François, antiquario, a cena con quelli che crede amici, scopre, infatti, di non piacere a nessuno; decide, allora, di dimostrare che si sbaglia-



no, diventando amico di un perfetto estraneo: per scommessa di trovare un amico, il migliore, che sia disposto a rischiare tutto per lui. Inizia così la ricerca del compagno perfetto con l'aiuto di Bruno, un tassista che, contrariamente al lui, è socievole e simpatico con tutti. Tra episodi di vita quotidiana (le cene in famiglia di Bruno, i goffi tentativi di socializzare di François) e commoventi momenti di tenera amicizia, *Il mio migliore amico* ci racconta che l'avarizia è anche e soprattutto quella dei sentimenti e che solo essendo disposti a rischiare tutto per l'altro si trova la vera ricchezza.

**Paolo Festa**





## Veglia della messa di mezzanotte

L'Avvento è un tempo di attesa, che racconta lo stile del cristiano che aspetta l'arrivo del Signore nel tempo del Natale, mistero dell'Incarnazione e racconta l'attesa di tutto un popolo, il popolo d'Israele che ha atteso per anni, per secoli... il Messia.

Questo è stato lo spirito che ha animato il momento della veglia prima della santa Messa di mezzanotte. Nella notte di Natale si completa un desiderio, quello di Israele e dell'umanità in attesa di un tempo di pace. I ragazzi del Centro Giovanile 2000, in collaborazione con il gruppo scout, per ripercorrere lo spazio dell'attesa hanno inscenato

alcuni quadri biblici e hanno materializzato davanti al maestoso altare del Duomo il racconto di chi con fede ha preparato la venuta del Messia. Con un sottofondo musicale, i ragazzi hanno rappresentato la parabola delle dieci vergini che attendono lo sposo; poi l'intervento narrato della nascita miracolosa di Giovanni Battista, dono prezioso per i coniugi anziani Zaccaria ed Elisabetta, ha intensificato il clima religioso

del compimento della "promessa". Maria Giuseppe e l'annuncio nel deserto del Battista sono stati il preludio del Natale.

"Cristo è nato per noi, ci è stato dato un figlio e il suo nome è: Emanuele - Dio-con-noi-": questo è stato annunciato dagli Angeli ai pastori che, solerti, si sono recati alla capanna di Betlemme.

Nella serietà del mistero e nella bellezza della contemplazione tutto questo ha composto l'inizio della grande fe-

sta della nascita. Scocciata la mezzanotte, con la santa Messa la gioia dell'annuncio è giunta al compimento per un Natale di pace a tutte le famiglie.

Un grande grazie va ai nostri ragazzi e a tutti coloro che con semplicità e fantasia hanno animato questa meravigliosa attesa.

*don Pierluigi*



Created by Freepik.com

**Domenica  
9 dicembre**

presso  
il Centro Giovanile  
2000  
puntuale come non mai  
e da tanto attesa  
è arrivata

**Santa  
Lucia**

Alle ore 16  
è comparsa con due  
asinelli  
e un abito che  
misteriosamente  
copriva il suo volto  
distribuendo a tutti  
caramelle e piccoli  
giochi.



## CAMPO INVERNALE A PONTE DI LEGNO 26 - 28 DICEMBRE

*Ecco alcune testimonianze.*

Questo campo mi è piaciuto davvero molto e mi sono divertita tantissimo. Abbiamo fatto molti giochi, ma anche dei bei momenti di preghiera. Grazie a questo campo ho fatto amicizia con molte persone. È stata un'esperienza che almeno una volta nella vita bisogna provare.

**Michela Bazzardi**

È la prima volta che partecipo ad un campo e mi sono divertita tantissimo facendo i giochi che ci hanno proposto gli animatori e mi è anche piaciuto assistere alla messa, così il Signore ci ha accompagnato per tutte le

tre giornate. Ho avuto la possibilità di conoscere nuovi amici e conoscere meglio chi già conoscevo. È stata un'esperienza che rifarei molto volentieri.

**Sofia**

Se dovessi tornare indietro, rifarei questa esperienza. Ho fatto nuove amicizie, mi sono divertita, ho staccato un po' dalle monotone giornate, ho giocato, mi sono anche spaventata... cosa si può chiedere di più?

**Sara Maraschi**

È stata un'esperienza bella e divertente, ho conosciuto nuove persone ed ho imparato a condividere tutto con gli altri.

**Sara Buelli**

Andare al campo è stata un'esperienza indimenticabile perché oltre a stare in compagnia abbiamo condiviso momenti di gioco e di vita quotidiana: da ripetere sicuramente l'anno prossimo.

**Alice Festa**

Questa esperienza mi è piaciuta molto, la casa "Amici di Samuele, Tu che conosci il cielo" era veramente bella, molto grande e spaziosa. Le uscite sul territorio ben organizzate. Le uscite sulla neve, i giochi in casa... insomma tutto bello. Rifarei questa esperienza mille volte.

**Alessandro Zotti**

Tre giorni fuori casa senza genitori.

Passare tre giorni senza genitori e conoscere nuove persone è stato molto bello, ma andare sulla neve e sul ghiaccio ancora di più. Quindi posso dire che sono state delle belle vacanze. Avrei preferito che non ci fosse quella "sveglia" con le padelle ed i mestoli...

**Martina Scandola**

Grazie per avermi regalato tre giorni speciali di divertimento in compagnia di vecchie e nuove amicizie.

**Ilaria Giannone**



## Ultimo dell'anno in oratorio Benvenuto 2019!

Anche quest'anno, come sta diventando tradizione presso il Centro Giovanile, si è rinnovata la festa dell'ultimo dell'anno: dopo il solenne canto del "Te Deum" in Duomo, le famiglie e gli adolescenti si sono ritrovati presso il Centro giovanile per le feste goliardiche in attesa del nuovo anno, all'insegna della familiarità e della festa.

Due infatti sono state le opportunità programmate: presso il Dream Bar (il bar dei sogni) la festa degli adolescenti e presso il salone conferenze, debitamente allestito come una sontuosa sala da festa, le famiglie. La risposta è stata soddisfacente. I ragazzi delle medie e gli adolescenti erano circa ottanta e le famiglie con i loro bambini hanno sfiorato i centottanta coperti.

Il clima è stato gioioso: per gli uni musica e buffet e tanti balli compreso un improvvisato karaoke; per gli altri un cenone a base di antipasti, torte salate, spiedo, polenta e patate al forno, il tutto coronato dal dolce.

Poi lotteria con ricchi premi... In men che non si dica è arrivata l'ora di dare il benvenuto al nuovo anno. E così tutti in piazza per il brindisi e alla luce dei fuochi ci siamo scambiati il primo abbraccio dell'anno nuovo. Con soddisfazione l'oratorio ha manifestato quanto può essere accogliente quando tutti si danno una mano e sicuramente un grazie è da esprimere a tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita di questa iniziativa: chi con fantasia ha allestito gli ambienti, chi ha cucinato, chi ha animato e chi poi ha sistemato tutto.

Augurandoci un **BUON 2019** coltiviamo nel cuore la speranza che il nostro oratorio sia sempre un punto di riferimento imprescindibile per le famiglie e soprattutto per i nostri ragazzi. D'altra parte l'oratorio non è fatto solo da muri, ma da persone che vanno d'accordo tra di loro.

"Con la bocca dei bimbi e dei lattanti affermi la tua potenza Signore"

Salmo 8.3

Domenica 6 gennaio 2019 la nostra parrocchia, nel pomeriggio, ha celebrato la manifestazione del Signore e la giornata dell'infanzia. È stato un momento davvero significativo e commovente.

Insieme ai nostri bambini dell'Iniziazione Cristiana, abbiamo rivissuto il racconto evangelico del Natale con l'adorazione dei Re Magi attraverso una rappresentazione.

Sul loro viso sprizzava gioia, stupore e nella loro semplicità hanno aiutato noi genitori, nonni e la comunità cristiana a riscoprire il mistero del dono più grande che Dio ci ha fatto: suo figlio Gesù Cristo.

La celebrazione si è conclusa con la benedizione e il bacio a Gesù bambino.

A tutti i bambini e alle loro famiglie il nostro grazie.

*don Pierluigi, don Gianluca,  
Nicoletta e catechisti*



## Campo invernale Lupetti

Come ogni anno, nel periodo delle vacanze invernali proponiamo ai bambini del Gruppo Scout (i lupetti), l'esperienza del "campo invernale" ovvero un'occasione per allontanarsi dalla città per qualche giorno e vivere assieme al gruppo momenti di vita comunitaria, di gioco all'aria aperta e di condivisione, permettendo quindi ai bambini di staccarsi momentaneamente dai giochi e dai mezzi di comunicazione elettronici per riscoprire la bellezza dell'incontro non mediato con i propri coetanei e con il mondo esterno.

Quest'anno il campo è stato fatto a fine dicembre nella casa Coccaveglie nella località di **Capovalle** (BS). Fortunatamente c'era anche un po' di neve e i bambini si sono divertiti nello sfidarsi in battaglie con palle di neve e nel creare pupazzi.

Durante questa esperienza i bambini si sono potuti mettere in gioco per mostrare abilità fisiche durante i momenti di **gioco, manuali e creativi** nella realizzazione di lavoretti con la pasta sale. Abbiamo proposto anche attività che hanno lasciato spazio a momenti di **riflessione**.

Per molti bambini questa è stata la prima occasione di passare più giorni lontano da casa e svolgere in autonomia alcune attività. Hanno inoltre vissuto una tappa importante del cammino scout attraverso la **recita della promessa del lupetto**.

*Bagheera  
Branco Fiore Rosso*



RECITA DELLA PROMESSA DEL LUPELLO



STARE INSIEME



GIOCO E DIVERTIMENTO

## Campo invernale reparto Andromeda

Dal 26 al 29 dicembre si è svolto il campo invernale del reparto Andromeda di Chiari, direzione Bueggio (Vilminore di Scalve), o dovremmo dire **"la fabbrica di cioccolato"**. Abbiamo trascorso dolcissimi giorni insieme a **Willi Wonka** tra tantissime e molto avventurose attività: caccia al tesoro, una sana camminata, giochi all'aria aperta, e alcune scivolate sulla poca neve rimasta.

I giorni sono stati pochi e sono passati velocemente, ma ne vale sempre la pena. Durante i campi non ci si annoia mai e il divertimento è assicurato.

*Reparto Andromeda*





## ASD Ritmica CG2000

Anche quest'anno l'ASD RITMICA CG2000 organizza lo stage estivo di ginnastica ritmica. Il **“ritiro estivo”** è parte integrante dell'attività per le ginnaste agoniste, mentre per le bambine dei corsi base è un'esperienza divertente e stimolante alla scoperta di tutte le novità che la ginnastica ritmica può offrire.

Per tutte, è innanzitutto un importante momento di crescita non solo tecnica, vivendo anche una divertente e sana vacanza insieme alle loro compagne e alle loro allenatrici.

### STRUTTURA

EUROCAMP di Cesenatico

### PERIODO

Dall'11 al 18 agosto 2019

### QUOTA

€ 270,00 a persona  
(comprensivo della vacanza completa  
+ 1 ombrellone e 2 lettini a famiglia  
+ taxa di soggiorno)

La vacanza è aperta anche alle famiglie dell'oratorio. Anche quest'anno la società organizza il viaggio in pullman. Per motivi organizzativi chiediamo una conferma di adesione sia per la settimana al mare che per il pullman entro il 15 febbraio 2019.

### PER EVENTUALI INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI:

Ombretta 334 150 1720  
don Pierluigi

## SE TI PIACE CANTARE...

### IL CORETTO

che anima la messa delle famiglie  
alle 10 in Duomo  
cerca nuovi ragazzi e ragazze,  
bambini e bambine!

Il canto è espressione di gioia,  
è un piccolo servizio,  
ma può rendere più bella la nostra  
messa, il nostro stare con Gesù.

Se ti piace cantare,  
dona la tua voce e  
il tuo amore per la musica!

Le prove sono ogni domenica  
dopo la messa delle 10 in Duomo.

**Il gruppo del Coretto**

**Per info:**  
**339 211 0181**  
(don Pierluigi)  
**338 146 7154**  
(Silvana)  
**333 444 2695**  
(Stefy)

*chi canta prega DUE volte*  
(Sant'Agostino)



**Caro lettore,**

in questo numero vogliamo raccontarti le esperienze che hanno vissuto **10 giovani di Chiari** e dei paesi vicini in Norvegia a fine ottobre 2018, condividere con te le emozioni che ci hanno portato due bresciani, un friulano e un veneto dalla Georgia e infine mettere un piccolo assaggio dal viaggio di tre giovani donne italiane in Armenia.

Abbiamo chiuso l'anno 2018 con quasi **15 progetti all'estero** e abbiamo ospitato due progetti in Italia - uno a Chiari a giugno dell'anno scorso e uno a Ponte di

Legno ad ottobre.

Stiamo portando avanti un impegno che ci siamo dati quattro anni fa e vediamo crescere il nostro gruppo giorno dopo giorno.

Ci siamo dati la missione di preparare attivi cittadini nella vita della comunità locale attraverso le varie esperienze all'estero, l'apprendimento di una nuova lingua straniera per i giovani italiani, conoscenza delle tradizioni e delle culture altrui e le capacità di mettersi in gioco senza

pregiudizi e paure.

Oggi sono felice di annotare che abbiamo raggiunto un gruppo di **456 iscritti**, collaborazioni con **18 scuole superiori** di Brescia, Bergamo e Milano e sostegno da comuni come Carpenedolo, Desenzano, Ospitaletto, Cologne e Sarezzo.

Nel frattempo vi anticipo che ci aspetta un anno impegnativo dei progetti Europei, in particolar modo

le ospitalità dei gruppi giovani provenienti da tutto il mondo a Chiari. Nei prossimi numeri vi daremo più informazioni in merito.

Vi auguro buona lettura!

**Sona Arevshatyan**  
**Coordinatrice**  
**dei progetti EU**  
**Youmore Morcelli Giovani**

"Into the North" ...

La nostra storia inizia con dieci ragazzi italiani nella città più a Nord del mondo, **Hammerfest**, nella fredda **Norvegia**. Potrebbe quasi sembrare una barzelletta e, invece, è proprio l'incipit di questa emozionante avventura. Era la mattina di giovedì 25 ottobre quando ci siamo imbarcati all'aeroporto di Malpensa alla volta della Scandinavia; io, alla prima esperienza con questa associazione, personalmente non avevo idea di ciò a cui stavo andando incontro; certo, ne avevo sentito parlare remotamente e, consigliato da un'amica, mi ero proposto quasi per scherzo per questo scambio giovanile, a **tema ambientale**. Quasi per caso,

sono stato preso per questa esperienza, ma è solo nel momento in cui l'aereo è decollato che ho realizzato che si sarebbe trattato di un qualcosa di sorprendente. Da Milano a Monaco. Da Monaco a Oslo. Da Oslo a Alta. Otto lunghe ore di aereo sembrano però trascorrere velocemente, mentre il gruppo, seppur tra qualche timidezza, inizia a compattarsi; nonostante le prime incertezze, ci si comincia a conoscere, pian piano. In quel momento, probabilmente, mai si sarebbe potuto pensare che quelle persone così diverse tra loro sarebbero arrivate a fare comunella insieme dopo appena una settimana di convivenza.

Finalmente, tocchiamo il suolo norvegese. Tuttavia non abbiamo ancora

raggiunto la tanto agognata meta: ancora due ore di pullman ed eccoci in quella piccola e così strana cittadina del Nord del Paese di Babbo Natale e dei Vichinghi (le uniche cose a cui sapevo far riferimento quando mi parlavano della Norvegia). Alla buon'ora, possiamo approcciarci con il gruppo dei ragazzi norvegesi, con i quali avremmo trascorso i seguenti cinque giorni; senza dimenticare, ovviamente, i fantastici ragazzi dell'Irlanda, che ci hanno raggiunto con un giorno di ritardo.

Così ha avuto inizio questo viaggio, su cui si po-

trebbe veramente scrivere un libro, in quanto le cose da dire sarebbero tantissime; ciononostante, tenterò di riassumere in poche righe cosa ha significato per me tutto ciò.

Partirei da quella che è forse la cosa più importante e interessante: il progetto in sé. Quale è stato il tema trattato? **La protezione dell'ambiente**, in ogni suo aspetto, così che ci siamo trovati a discutere della situazione attuale degli oceani, sempre più "discariche a cielo aperto", ma anche di raccolta differenziata, inquinamento, spreco di risorse naturali ed energetiche... A poco a poco, ho iniziato effettivamente a prendere coscienza, come mai prima avevo fatto, di come, attualmente, stiamo di-





struggendo quanto di più bello abbiamo intorno: **la natura**. La cosa più preoccupante è che, purtroppo, si tende ancora ad ignorare la serietà del problema, soprattutto in una realtà come la nostra, dove raramente possiamo dire di vivere a stretto contatto con la natura, al contrario magari di quella norvegese. Ecco, quanto più mi ha sorpreso è stato proprio l'aver avuto l'opportunità di analizzare l'argomento da e sotto differenti punti di vista, il che non si può sperimentare tutti i giorni; cosicché, abbiamo scoperto che, in altre aree del mondo, è molto più sentita la "cultura dell'ambiente". Tanto per fare un esempio: se per noi italiani la visione dell'aurora boreale

(o almeno quella piccola porzione colorata del cielo che pareva essere un'aurora boreale) è stato un evento più unico che raro, uno di quei fatti da raccontare a tutti una volta tornati in patria, per i locali non era altro che una normalità del loro quotidiano. Chissà che, nascendo e crescendo in una realtà molto più vicina all'elemento naturale e così lontana dal nostro indu-

strializzato e grigio Nord Italia, non abbiamo proprio sviluppato un differente attaccamento a questa questione. Senza alcun dubbio, è impossibile descrivere quanto ricevuto da tutte le persone che ho incontrato in questo breve e intenso percorso: non sono mai stato un ragazzo eccessivamente estroverso; per questa ragione, ero un po' scettico sul riuscire a integrarmi con tutti gli altri ragazzi del progetto e, invece, mi sono ritrovato all'interno di un gruppo fantastico, capeggiato da due splendidi group leader, Sara e Marco, cosicché ho potuto stringere vere amicizie, anche per quanto riguarda gli altri partecipanti. Anche se magari non rivedrò più queste persone per il resto della mia vita, sono sicuro che mai potrò scordarmi di loro. E poi, con la fortuna di vivere nell'era del digitale, non è stato difficile rimettersi in contatto. Sinceramente, in nessun caso mi sarei aspettato che tutto accadesse così facilmente. Per raccontare un aneddoto: il giorno dell'arrivo del mio coinquilino irlandese in stanza non avrei mai pensato di poter relazionarmi così bene con lui, consideran-

do anche che eravamo obbligati ad utilizzare la lingua inglese (non certamente la mia lingua preferita, nonostante studi in un Liceo Linguistico) per comunicare. E, invece, dopo appena mezz'ora dal nostro primo incontro, è bastata la parola "football" per iniziare un lungo discorso di due ore su quella che si è rivelata essere una passione comune, tutt'ora argomen-

### La protezione dell'ambiente

to di discussione nella nostra chat Instagram. L'aver convissuto con ragazzi di tre diverse nazionalità per una settimana mi ha permesso di assaggiare specialità tipiche e conoscere aspetti culturali che prima ignoravo, termini ed espressioni della lingua parlata inglese che magari non avrei mai potuto imparare sui libri di scuola. Entrare nella vita di un'altra persona, anche per un lasso di tempo così ristretto, conoscere qualcosa su di lei, o lui, parlare faccia a faccia di

episodi anche banali con uno sconosciuto: sono tutte esperienze autentiche e alle quali ci stiamo gradualmente disabitando nel quotidiano. Ultimo capitolo: i paesaggi. Ci siamo ritrovati immersi in una realtà utopica, fiabesca, inimmaginabile, popolata di fauna e flora che non si può osservare alle nostre latitudini. Impossibile non aggiungere una breve citazione per questi bianchi paesaggi innevati che si alternano all'azzurro dell'oceano e che ancora riaffiorano nella mia memoria con nostalgia. Potrebbe apparire come una "frase fatta", ma non mi stancherò mai di ripeterla: queste esperienze permettono di "aprire la mente" e di arricchire il proprio bagaglio culturale. Con tutto il cuore, mi auguro di poter vivere altri viaggi come questo nella mia vita, perché mai mi dimenticherò di quello che ho vissuto in Norvegia, dove ho lasciato un pezzetto del mio cuore.

**gruppo Youmore**



# VolumeUP - Volunteering Management Upgrowth International Training Course

1-9 settembre 2018  
Erevan, Armenia



Ciao! Siamo Giulia, Silvia e Valentina e vorremmo raccontare la nostra esperienza in qualità di partecipanti all'International Training Course "**VolumeUp - Volunteering Management Upgrowth**" che si è svolta a Erevan, dall'1 al 9 settembre 2018. È stata una settimana ricca di attività, scambi di opinioni, emozioni e soprattutto di crescita

(**Upgrowth!**) sia a livello professionale che personale. La nostra storia però non comincia a Erevan, bensì a Tbilisi, capitale della Georgia, dove ci siamo incontrate prima di dirigerci verso l'Armenia, giusto il tempo di assaggiare un buon *Khachapuri*, passeggiare per le ripide strade del centro e deliziare i

nostri sensi di colori e di profumi. La sera, arrivate a destinazione, abbiamo subito approfittato per scambiare quattro chiacchiere con gli altri partecipanti provenienti da Bulgaria, Romania, Georgia, Germania, Bielorussia, Repubblica Ceca e Armenia. Il giorno seguente sono stati presentati gli



obiettivi del progetto e i partecipanti hanno contribuito condividendo le proprie idee e aspettative che, a conti fatti, sono state di gran lunga superate dalla realtà!

Durante la settimana sono stati organizzati seminari, attività sia di gruppo che individuali e presentazioni dove abbiamo avuto la possibilità di conoscere le rispettive associazioni di volontariato, discutere i metodi di lavoro delle

varie realtà e stabilire contatti per eventuali progetti futuri. Inoltre, i partecipanti sono stati invitati a condividere le proprie esperienze nel campo del volontariato e rispondere alle domande degli altri partecipanti. Mediante approcci sia formali che informali, abbiamo sviluppato competenze spendibili anche in campo lavorativo; si è parlato ad esempio di project management e abbiamo poi effettivamente messo in pratica le nostre conoscenze per elaborare un progetto. Grazie alla competenza degli organizzatori che alternavano sessioni intense

ad attività ludiche e all'atmosfera positiva di tutto il gruppo le ore volavano e quando la sera ci trovavamo tutti assieme davanti a una tazza di tè o un bicchiere di vino, eravamo stanchi ma molto soddisfatti. Nonostante l'agenda fosse molto fitta, siamo riusciti a ritagliare anche un po' di tempo per visitare il monastero di Geghard e il

tempio pagano di Garni, e a dedicare una mattina alla visita all'associazione di volontariato "KASA", con sede a Erevan. Grazie a questa esperienza abbiamo accresciuto la nostra consapevolezza sulle potenzialità del volontariato, allargato i nostri orizzonti a proposito delle possibilità e dei progetti che offre l'Unione Europea sia a livello locale che internazionale, ottenuto nuovi strumenti e imparato nuove tecniche e metodi di lavoro da usare nel campo del volontariato, approfondito la conoscenza delle varie culture, assaggiato cibi tipici, cantato nelle lingue più disparate, ballato danze tradizionali e stretto amicizie che non si faranno intimidire dalla distanza. Unica nota dolente: il corso è già volto al termine!

**Giulia, Silvia e Valentina**



## Partecipanti provenienti da

**Bulgaria**

**Romania, Georgia**

**Germania**

**Bielorussia**

**Repubblica Ceca**

**Italia e Armenia**

# Sharing vs Wasting

## Esperienza in Georgia

Immaginate di risvegliarvi in un posto molto lontano da casa, circondati da persone che fino a pochi minuti prima non conoscevate minimamente, pensate di dover trascorrere con loro una settimana intera in un hotel sperduto nel bosco. Diciamo che potrebbe essere l'inizio di un libro, ed effettivamente potremmo scrivere uno: un romanzo nel quale persone sconosciute, pezzi di vita, storie e desideri si intrecciano creando nodi che ci legheranno per sempre a questa esperienza. Emozionante, fantastica, unica... Solo alcuni degli

aggettivi che ci aiutano a descrivere questa settimana vissuta a **Bakuriani, in Georgia**.

Fin dal primo giorno è stato semplice relazionarsi con gli altri ragazzi scoprendo che, nonostante la distanza che separa le nostre case, avevamo tanto in comune. Il titolo del corso di

formazione era **“Sharing VS Wasting”**: un tema molto interessante ed attuale che si presta molto al mondo in cui oggi ci troviamo a vivere. L'obiettivo? Quello di scovare nuove forme di economia che possano essere impiegate nel mondo moderno e riflettere sulla possibilità e le modalità con cui regolamentarle, facendo quadrare tutto con la riduzione dell'impatto ambientale cioè cercando di minimizzare l'inquinamento e cercando di applicare la regola delle **tre R (Reduce, Reuse, Recycle)**.

Tutte le attività erano condite con quel pizzico di spensieratezza ed energia positiva che veniva stimolata dai giochi e dagli energizer.

Durante la settimana non sono mancati neanche momenti di svago, come la visita a Borjomi e il pomeriggio trascorso in un centro per il doposcuola in compagnia di alcuni bambini, nel quale abbiamo avuto la possibilità di realizzare una delle iniziative di Sharing economy analizzate durante le sessioni di lavoro.

Tutte le sere sono state piene di festa: le serate interculturali in cui ogni nazione presentava il proprio paese ed i propri prodotti, accompagnate da canti, balli e tante risate fino a tarda notte,



sono state momenti importanti di conoscenza reciproca e condivisione. Ci sarebbero fin troppe cose da dire su questo magnifico progetto, ma non basterebbero certo poche righe, perciò ci concentriamo sulle cose fondamentali: in pochi giorni in quel piccolo paradiso terrestre si è creata una speciale atmosfera, quasi familiare, basata sulla fiducia reciproca, nelle nostre capacità, abilità, nella facilità di saper sorridere e divertirsi insieme in ogni momento della giornata. Tutto questo ci si è palesato in modo ancora più chiaro l'ultimo giorno, nel momento dei saluti; le emozioni e i sentimenti che riempivano



quella stanza sono indecrivibili.

Questo, fortunatamente, è solo l'inizio del primo capitolo della nostra avventura: il libro continua, e siamo sicuri che nonostante i chilometri che ci separano riusciremo a continuare la nostra storia, riprendendo dal prossimo capitolo con la seconda parte del progetto che si terrà proprio qui in Italia nella sede di YouMore a Chiari.

Noi non vediamo l'ora...

**Davide, Sara,  
 Marco e Piero**



## Da Maccale... Primo gennaio 2019

Gentilissimo mons. Gian Maria, vorrei unire la mia voce a quella di tutti i clarensi per augurarle un caldo benvenuto nella comunità clarensa, dove la stima e l'affetto verso i suoi pastori non sono mai venuti meno. Auguri monsignore e che lo Spirito del buon pastore l'accompagni sempre.

Ed ora torniamo allo scopo che mi ha spinto a scriverle. Nella sua gentilissima lettera invitava noi missionari clarensi a scrivere sull'Angelo la nostra vita e le nostre attività pastorali. Ho accettato ben volentieri di cooperare all'iniziativa perché nelle mie brevi visite a Chiari, eccetto ormai per pochi amici, mi sento un po' estraneo.

Il sottoscritto padre Tino Dusi (per l'anagrafe Innocente) è partito da Genova il settembre del 1959, destinazione Medio Oriente. Ragioni di studio e di tirocinio mi portarono in Iran, Giordania ed Israele, dove fui ordinato sacerdote a Gerusalemme nella chiesa del Getsemani il 20 dicembre 1969 dal Patriarca Giacomo Beltritti. Ritornato in Iran, vi rimasi fino alla rivoluzione islamica dell'ayatollah Khomeini, il quale ci invitò a lasciare la scuola, frequentata da 2000 studenti, in mano al governo islamico. La nuova obbedienza mi riportò in Israele, dove rimasi per altri otto anni come direttore di una grande tenuta agricola e di una chiesa dove si venera la tomba

di santo Stefano martire e la tomba del Servo di Dio Simone Srugi. Fu in questa casa che da giovane direttore ebbi bisogno di un immediato aiuto e mi rivolsi a quattro fantastiche volontarie di Chiari che immediatamente volarono a Beigemal (Shefela, Israel) per portare aiuto in quella comunità di anziani agricoltori italiani. Le suore salesiane, tutte anziane ed ammalate, ci avevano lasciati ed esse diventarono gli angeli della nostra casa, che portano nel cuore per tutta la loro vita.

Da qui la nuova obbedienza mi portò ad iniziare l'avventura africana. La mia prima obbedienza era quella di iniziare una scuola tecnica ad Adua, ma i movimenti bellici mi impedirono di arrivare a destinazione, così rimasi ad Addis Abeba dove poco dopo l'allora Cardinal Paolo Tzadua mi propose l'ufficio di Coordinatore pastorale della Conferenza Episcopale dell'Etiopia cattolica.

Furono nove anni bellissimi, che videro tutto lo staff dell'ufficio coinvolto in una animazione pastorale di tutte le diocesi. A questo concorsero i laici nelle loro diverse lingue (in Etiopia ogni regione ha una sua lingua e cultura con riti cattolici diversi). La nostra squadra volante si formava e riformava secondo le varie località di animazione. Il nostro vanto furono le traduzioni in lingua amarica di tutti i documenti della Chiesa,

come gli atti del Concilio Vaticano II, il Catechismo per adulti, per le scuole e per i piccoli, vite di santi ed ultima (ritenuta impossibile) la traduzione in lingua amarica del Catechismo della Chiesa cattolica presentato poi al papa Giovanni Paolo II per l'imprimatur.

Dopo sei anni il nuovo superiore pensò bene di inviarmi al Nord dell'Etiopia e precisamente come Direttore del Collegio Tecnico di Maccale e dopo sei anni al Collegio Tecnico di Adua. Ammalatomi, venni in Italia per una operazione alla prostata, ma dopo il mio ricovero l'obbedienza mi trasferì al Sud dell'Etiopia tra gli Oromo. Per sette anni fui direttore di tre scuole: elementari, medie e liceo. Furono anni bellissimi fino all'anno dei contrasti etnici.

Dopo sette anni, stanco e vecchio, fui trasferito di nuovo a Maccale dove, data la mia giovane età di 77 anni!!! fui incaricato dell'animazione del Centro Giovanile, dove tutt'ora svolgo la mia attività. Spero di non avervi stancato nel raccontarvi la mia vita, ma il religioso deve essere fedele alla sua promessa di servire e di obbedire.

Qualcuno potrebbe obiettare: "Ma che razza di missionario sei stato?" Beh! Se amare, guida-



re ed istruire giovani Arabi, Persiani, Ebrei, Amara, Oromo e Tigrini non è lavoro missionario, allora io non sono mai stato missionario.

Ma torniamo ora al nostro lavoro al Centro Giovanile di Maccale dove sto svolgendo, aiutato da giovani animatori locali, un progetto di scuola non solo sportiva ma anche sociale ed educativa. Nello sport i giovani hanno l'opportunità di incontrare persone esperte nei vari campi. I quattro allenatori, a parte l'allenamento tecnico tre volte alla settimana in football pallacanestro e volleyball, devono fermarsi con gli atleti almeno mezz'ora e più dopo ogni allenamento, trattando argomenti educativi, tecnici e morali. Le altre attività si organizzano in Club. Il Club educativo ha un'importanza particolare. Siamo in un'area povera e molti giovani cercano lavoro altrove, lasciando la famiglia. Quest'anno siamo riusciti ad inserire solo 13 ragazzi e 3 ragazze, data la scarsità di aiuti ricevu-

### Per aiuti particolari:

COMMERCIAL BANK OF ETHIOPIA ADDIS ABEBA  
MAIN BRANCH INTERNATIONAL DIVISION  
Account n. 1000001156555  
Salesians of Don Bosco  
SWIFT CODE CBETETAA per Don Tino Dusi  
Maccale

ti per questo progetto e le rette non basse del College. Per favorire gli studenti poveri, specialmente ragazze, abbiamo iniziato il doposcuola per matematica, fisica, chimica ed inglese. Ed anche questo pesa sul nostro bilancio. Abbiamo inoltre, due volte alla settimana, la Scuola di danze etiopi con più di 22 ragazze che partecipano regolarmente il sabato e la domenica mattina dopo la Messa. Infine, ma il più importante, c'è il Club sociale. Un gruppo di giovani del College e del Centro Giovanile raccoglie fondi e visitando le famiglie più povere porta cibo, vestiario, quando ci arriva, olio e gallette vitaminizzate. Questo lavoro sensibilizza i giovani al loro dovere sociale. Il gruppo è entusiasta. Manca solo un breve accenno al mio insegnamento morale nella terza Liceo, l'assistenza religiosa alle suore di Madre Teresa ed ai seminaristi che vivono con noi. Siamo una comunità di sei membri, ciascuno con il suo compito specifico. Carissimi clarensi un augurio sincero. Il Signore vi doni nel 2019 pace e serenità tra di voi, nelle vostre famiglie e nella vostra città.

**Padre Tino Dusi s.d.b**  
e-mail: tinodusi@yahoo.it

PS. Padre Tino Dusi, inviando alla redazione gli auguri, ha aggiunto l'ultima notizia: *Padre Tino Dusi ha avuto dai Magi una "obbedienza" nuova. Egli ritorna ad Adamitullo nel Sud dell'Etiopia ancora come direttore. Che la Madonna lo aiuti.*

## Le fontane, patrimonio sconosciuto

1595 – 1978 storia di un acquedotto

**Elenco delle fontane di Chiari** (segue dal numero precedente):

### Secolo XVIII

11. **Casa Vagni**, via Marengo 19. Fontana con grande vasca semicircolare in pietra di Sarnico su piedistallo sormontato da lastra mistilinea, a doppia curva, con al centro una losanga.

12. **Casa Grassini** ex Terinelli-Faglia, via XXVI aprile. Fontana rustica in pietra di Sarnico, con vasca quadrangolare, tipo abbeveratoio per cavalli.

13. **Casa Grassini** ex Terinelli-Faglia, via XXVI aprile. Fontana con vasca semplice, in marmo di Botticino con specchiatura mistilinea.

14. **Casa Massetti**, via Varisco 2. Fontana in marmo di Botticino, con vasca semicircolare a baccellatura con piedistallo mistilineo in parte murata.

15. **Casa Borsato**, via Rivetti 3. Nel giardino: fontana in marmo di Botticino con grande vasca trilobata, su piedistallo scanalato, sormontato da alzata con mascherone (faccia di satiro) cui fa da sfondo un fondale mistilineo con fastigio sagomato a valva di conchiglia. La fontana è funzionante.

16. **Casa Parrocchiale**, via Morcelli. Nell'orto: grande vasca rettangolare, in marmo di Botticino, con angoli arrotondati e specchiatura mistilinea sui tre fianchi, sormontata da lastra mistilinea con mascherone a testa di satiro, facente parte di un'altra.

17. Fontana smembrata di cui si conserva la grande pietra di base in marmo di Botticino. Questa seconda fontana presentava un piedistallo a profonde scanalature e una grande tazza trilobata; attualmente è sistemata nel cortile adiacente. (Se ricomposta, questa risulterebbe simile a quella di casa Borsato).

18. **Casa Bettolini**, ora Banca Popolare di Bergamo, via Bettolini. Grande fontana in marmo di Botticino con vasca mistilinea, trilobata, variamente modanata, sormontata da conchiglia con delfino e ancora in ferro; il tutto ricomposto recentemente entro nicchia con lastra marmorea, purtroppo alterando le originarie proporzioni compositive.

19. **Casa Frialdi**, via Rapicio 22. Fontana a vasca semicircolare in marmo di Botticino, contenuta entro una grande vasca ovale in pietra di Sarnico a sette blocchi (ne manca uno), un tempo abbeveratoio, in pietra di Sarnico, con cornice sagomata.

*L'Angelo* vola sulla storia di Chiari e porta nelle nostre case pagine di **Quaderni Clarensi**.

Chi volesse approfondirle può aprire in internet la pagina [www.quaderniclarensi.it](http://www.quaderniclarensi.it)

20. **Cortile della ex Rocca**, piazza Martiri della Libertà.

Grande vasca semicircolare in marmo di Botticino, con bordo sagomato ad incavo e zoccolo variamente modanato in parte nascosto da sovrastruttura recente. Costituita da tre blocchi.

21. **Casa Tradati**, via Valmadrera 16. Fontana a grande vasca semicircolare in pietra di Sarnico, sormontata da lastra mistilinea pure in pietra di Sarnico con fregi circolari.

22. **Casa Barcella**, via Giambattista Rota 1. Vasca mistilinea in pietra di Sarnico poligonale. Viene inserita nell'elenco data la sua singolarità. Non era tuttavia alimentata dalla conduttura in questione, ma con una derivazione da un canale limitrofo.

23. **Casa già Almici-Boudié**, via Cavalli 17. Fontana in marmo di Botticino, di forma semicircolare, su piedistallo rastremato sormontato da piccola vaschetta rettangolare, già partitore, bombata, con rosone centrale, in parte murata.

24. nel rustico: fontana con vaschetta rettangolare, in pietra di Sarnico.

**Mario Tabanelli**  
**Oreste Grassini**  
**Diana Federici**

## Cai Chiari: passione, proposte, impegno

*“Il sole non è ancora sorto mentre i ramponi tracciano la neve ottimamente rigelata. Solo una sottile linea arancione all’orizzonte ne preannuncia l’arrivo, tra un paio d’ore almeno. In rifugio, che ora è solo un puntino luminoso, la camerata era buia e calda, infestata di sognanti e sognatori. Qualcuno russava, altri erano disturbati dalla quota. C’era chi sentiva la nostalgia di casa. Io ripensavo al rumore sordo del crollo dei seracchi, udito in lontananza in avvicinamento al rifugio. Quel rumore che mi intimoriva, anche se avevo preparato ogni dettaglio della salita. Sento la corda tirare. Mi giro, e vedo che il compagno si è fermato a prendere fiato senza avvisarmi. Eccolo lì, dietro di noi, tutto il gruppo del CAI Chiari. Dalle afose serate di formazione in palestra al vento frizzante dell’alta montagna. Qui, nella vastità del ghiacciaio, siamo solo una fila di lucine a gruppi di tre.”*

**Michele G.**

Michele, nelle righe precedenti, ha bene descritto un pensiero, un attimo di soddisfazione. In qualunque modo tu abbia deciso di vincere la forza di gravità, di sicuro hai vissuto questi attimi e questi pensieri. Ci sono necessari e li ricerchiamo ad ogni nuova avventura. A proposito di soddisfazione, in un periodo in cui le statistiche ci ripetono che l’Italia “sta invecchiando”, la Sezione di Chiari del CAI può con un certo compiacimento affermare di essere in controtendenza. Infatti, da anni, sta aumentando il numero di giovani iscritti: ad

esempio, l’incidenza degli iscritti con età fino ai 30 anni è aumentata dal 20,24% al 26,5% negli anni dal 2013 al 2018. Anche a livello nazionale si registra un incremento di questo dato, ma non così significativamente. Questo conferma che le scelte della sezione hanno dato e stanno dando i frutti sperati.

Gli investimenti, non solo in termini economici, sono davvero importanti: penso in particolare all’impegno dei responsabili della palestra di arrampicata, del ciclo-turismo, del CAI Family che hanno saputo creare un gruppo coeso di entusiasti per mezzo dei quali sono possibili tante attività che riscuotono un successo sempre maggiore. Tra queste l’alpinismo nelle sue varie specialità (escursionismo avanza-

trofe, i “micro-climbers” sempre più numerosi, che si misurano con la dimensione verticale nella nostra palestra di arrampicata. Questo ci permette di divulgare i valori del nostro sodalizio che si possono riassumere in una condivisione responsabile delle montagne e della natura che ci circonda.

L’ambiente è di tutti e va salvaguardato per le future generazioni. È una questione di educazione, per questo sentiamo prioritario il nostro impegno verso i giovani e i giovanissimi. A proposito di educazione vorrei segnalare il contenuto di un editoriale intitolato “L’invasione dei maleducati” comparso nel numero di ottobre della nostra rivista *Montagne 360°*, nel quale il Direttore Luca Calzolari evidenzia che l’aumento del numero di chi percorre le montagne ha purtroppo diffuso anche in questo ambiente un comportamento non proprio improntato ai principi fondamentali del CAI. Tutti noi abbiamo sperimentato che sui sentieri, ma anche nei rifugi, sta aumentando la presenza di “fruitori” maleducati che in questi ambienti hanno i comportamenti tipici di una vita quotidiana “stressata e competitiva”.

Consiglio, per un approfondimento, la rilettura di quell’articolo, ma faccio nostro l’invito finale: non rinunciamo all’etica, facciamoci rispettare continuando a fare rispettare la montagna.

**Valerio Vezzoli**



to ed arrampicata), il cicloescursionismo anche con il consolidato gruppo di MTB, l’escursionismo tradizionale affidato ai genitori del CAI family, l’attività in ambiente innevato che vede una significativa partecipazione anche dalle sezioni limi-

## Tesseramento 2019

È aperto il tesseramento 2019 delle ACLI. Quest'anno l'associazione è chiamata a riflettere sul tema **Animare la città. Le Acli nella periferia del lavoro e della convivenza**. Nel solco di quanto elaborato a Trieste durante le giornate nazionali di studio, le Acli provinciali di Brescia hanno deciso di concentrare la propria attenzione su quattro grandi temi legati agli appuntamenti sociali che vivremo nel corso dell'anno: *Europa, Abitare le Comunità, Ai Liberi e Forti, il Lavoro*.

• **Europa.** Il Presidente nazionale Roberto Rossini ha dichiarato: "Difendere e rilanciare l'Europa. Questa è una battaglia forte e chiara (...). Noi, proprio in un anno in cui il tema dell'Europa sarà al centro del dibattito politico, subito vogliamo chiarire la nostra posizione. Certo, questa non è esattamente l'Europa che volevamo e che vogliamo (...). L'Europa che vogliamo è più sociale. Ma l'Europa è il nostro destino e il modo migliore per dire pace nel mondo (...). Bisogna prendere atto che ci sono interessi diversi e prospettive diverse.

Ma l'Europa deve evolvere in unione federale. È il modo migliore per tutelare le fasce deboli: senza euro e senza Europa, che Italia sarebbe? Oggi, per essere italiani veri, dobbiamo costru-

ire l'Europa che vogliamo". Per questo le Acli organizzeranno percorsi di approfondimento sui temi europei nel periodo gennaio- maggio 2019. Ci confronteremo sul sogno europeo, sull'Europa dei popoli e delle migrazioni, della solidarietà e della pace, dell'economia e del lavoro, della sostenibilità ambientale.

### • Abitare le comunità.

Sempre Rossini nel merito a Trieste ha sottolineato: "Ritessere i fili delle comunità e proporsi come luogo significativo di animazione e di esperienza sociale è oggi decisivo, in un tempo che esprime grandi solitudini così come coesioni sociali chiuse o perimetrare. (...) La missione ci chiama a gestire le "nostre" cose e in più a creare connessioni, intercettare i movimenti e i moti delle persone, a essere perfino creativi.

Aiutiamoci a sviluppare intelligenza sociale." Le Acli proporranno il corso "Abitare le comunità", per favorire una riflessione condivisa sul tema della comunità, guardando con "spirito resiliente" a quali potrebbero essere gli strumenti per rafforzare i legami e per rispondere in modo più efficace ai bisogni emergenti di un tessuto.

• **Ai liberi e forti.** Ancora Rossini ha evidenziato come sia necessario "Aprire un dialogo costante e proficuo con tutti coloro che hanno a cuore la persona e il diritto: una chiamata forte, un

## ACLI - Animare la città

appello ai liberi e ai forti. E ci permettiamo anche una richiesta alla Chiesa italiana: oggi c'è una questione politica sulla quale chiamare i fedeli ad un impegno, ad una responsabilità. Noi faremo la nostra parte. (...) È necessario che ci si riappassioni al fare politica, non a quella partitica – ché dobbiamo sempre riaffermare la nostra libertà attraverso l'autonomia – ma ad un fare politica attento ai temi e ai bisogni, alla classe dirigente che possiamo promuovere, alla conoscenza dei difficili meccanismi che regolano il consenso e la decisione democratica.

Per questo le Acli hanno organizzato i corsi ABC (Amministrare il Bene Comune). A maggio 147 comuni bresciani andranno al voto. Nasce da qui l'impegno di favorire la formazione di chi, in questi tempi di antipolitica, si vuole avvicinare alla cosa pubblica con spirito di servizio.

• **Il Lavoro.** È uno dei temi centrali per le Acli, associazione di lavoratori cristiani. Nell'anno della canonizzazione di

Papa Montini, in collaborazione con le Parrocchie e le Macro zone, le Acli hanno organizzato cinque incontri sul tema "Paolo VI e il lavoro", uno anche al CG2000 di Chiari. E durante l'anno continueranno la riflessione sulla continuità con la dottrina sociale della Chiesa e della pastorale del lavoro; la priorità del lavoro sui mezzi di produzione; la dignità del lavoratore; il valore della festa e del tempo libero; la partecipazione alla gestione dell'impresa; il dialogo (e la conflittualità) nel mondo del lavoro.

Il circolo continuerà nella tradizionale attività di vicinanza e servizio alle famiglie ed ai lavoratori per cui è ben conosciuto: il ritrovo al Bar, il patronato e il Caf, il Gas, la Dispensa Solidale, La Lega Consumatori. La tessera anche quest'anno si potrà rinnovare, presso il circolo e presso i membri del Consiglio, alle medesime condizioni dello scorso anno.

Vi aspettiamo!

**Monica De Luca**  
Presidente circolo  
Acli Chiari



## Concerto di Natale al Santellone

Ogni volta che ci riuniamo nella nostra bella chiesa insieme a parenti e amici per il tradizionale concerto di Natale è subito festa!

Quest'anno, oltre a celebrare la nascita di Gesù, abbiamo ricordato una persona cara che non è più tra noi e ciò ci ha portato a vivere attimi di riflessione oltre che di gioia.

Vogliamo dire *grazie* a coloro che hanno reso possibile tutto questo, in particolare a Stefania che ogni anno ci sprona a dare il meglio, alle nostre amiche di Sant'Anna di Rovato, ai Brass Quintet che sempre ci accompagnano in questa festa, a Beatrice con il suo violino, a Pietro con la sua chitarra e all'indispensabile Andrea con il suo pianoforte. Grazie anche a tutti i genitori, nonni e zii che aiutano i nostri ragazzi a concretizzare la loro passione per la musica.

Vi aspettiamo ancora più numerosi l'anno prossimo!

**Il Coro del Santellone**

Il 26 dicembre è tornato il tradizionale concerto di Natale offerto alla comunità del Santellone ed io, anche quest'anno, ho avuto il piacere di presentarlo. I canti festosi, ma anche meditativi, ci hanno accompagnato verso l'atmosfera di gioiosa serenità evocata dal Natale. Un momento emozionante è stato col ricordo dedicato alla mia cara mamma Laura. Ringrazio Stefania Alborghetti, direttrice del coro, per avermi dato la possibilità di partecipare a questo bellissimo

mo spettacolo del bravissimo coro del Santellone, che le briose note dei Brass Quintet e i giovani musicisti hanno reso ancora più speciale. Auguri affinché il nuovo anno porti gioia e pace nei cuori.

**Oriana**

Sono Michele Bonassi, ho 11 anni e per la prima volta ho suonato la chitarra al Concerto di Natale del Santellone: è stato divertente ed emozionante.

Mi è piaciuto sentire il coro cantare e i musicisti suonare, in particolare i ragazzi giovani della mia età, ognuno con il suo strumento, e scoprire che ciascuno di noi ha dei talenti. È stata un'esperienza bellissima e spero di condividerla anche il Natale prossimo.

**Michele**

Un successone... con il coro del Santellone si rinnova la magia del Natale. Ho partecipato al concerto con il mio violino nella parentesi dedicata ai giovani musicisti.

Ero emozionato perché mi esibivo con un pezzo difficile, però appena ho iniziato a far vibrare l'archetto, mi sono rilassato e mi sono goduto la mia

musica.

L'atmosfera natalizia dei canti e delle musiche dei Brass Quintet hanno portato gioia nei cuori.

Anche la mia nonna Laura sarebbe stata contenta della bella serata e dei canti dedicati a lei. Ne approfitto per fare gli auguri di un sereno anno nuovo a tutti i lettori de L'Angelo.

**Roberto**

Come ogni anno abbiamo partecipato con gioia al concerto tenuto la sera di Santo Stefano. Tra le canzoni cantate dal coro e i bei brani suonati dai ragazzi con i propri strumenti si è riusciti a creare un clima di festa e di ricordo.

Siamo contenti di aver partecipato e di far parte di questa bella comunità.

**Rebecca e Vittoria**



Anche quest'anno la sera di Santo Stefano ho partecipato al concerto di Natale nella chiesa del Santellone. Ammetto che le prove sono state molto dure e intense, ma il risultato, come sempre, è stato commovente.

Come tutti gli anni ho avuto anche la possibilità di suonare al pianoforte un brano molto natalizio, *White Christmas*. Tutta la gente mi guardava, ero agitatissima e sentivo il cuore che mi batteva all'impazzata, ma alla fine sono riuscita a dare il meglio.

Ringrazio Stefania che, come ogni anno, ci ha dato la possibilità di cantare tante belle e nuove canzoni, emozionandoci e riempiendo i cuori di gioia e di felicità.

Grazie!

**Clara**

Anche quest'anno ho partecipato al concerto di Santo Stefano con il Coro del Santellone. Passano gli anni e con loro la mia passione per la chitarra aumenta. Ho potuto così dimostrare quello che ho appreso quest'anno suonando un brano.

Un sincero "grazie a tutti" per l'accoglienza ricevuta sin dal primo anno in cui ho partecipato al concerto. Spero che l'anno nuovo porti il meglio, sia per me sia per voi, non mi resta che salutarvi con un "Arrivederci all'anno prossimo"!  
Ciao

**Desirée**



## Natale a San Giovanni

Il Natale è sempre una buona occasione per festeggiare e per stare insieme. È un momento di gioia da condividere con le persone a cui si vuole bene. A Natale si può festeggiare, sorridere, essere più buoni. Proprio per questo noi di San Giovanni, il 23 dicembre 2018, abbiamo festeggiato questo momento con uno spettacolo semplice, ma emozionante, che ha riunito piccoli e grandi. L'attimo di felicità si è rivelato anche custode di un profondo messaggio, cioè il messaggio d'amore che da sempre il Natale vuole donare. La rappresentazione ha unito una recita da parte dei più piccoli, timidi ma molto concentrati, e canti natalizi dei ragazzi e del coro di San Giovanni, creando un'atmosfera di fraternità e di allegria. Con noi la festa non finisce mai! Infatti, ogni domenica c'è un'occasione per riunirsi e per divertirsi insieme, con partite a briscola e deliziose merendine. Non mancano nemmeno le gite: basti pensare alla passeggiata a Verona, dove i più giovani hanno avuto la possibilità



di avventurarsi in una delle città più belle d'Italia, sempre raccolti in un grande gruppo. La comunità di San Giovanni offre, specialmente ai ragazzi, non solo un punto di ritrovo accogliente, ma anche diversi spunti di riflessione e momenti più profondi, che spingono questa grande famiglia a confrontarsi. Vista con gli occhi di una ragazzina, è una possibilità da non sprecare, che permette di uscire dal mondo virtuale, ormai la nuova casa per tantissimi giovani, e lasciarsi trasportare dalla bellezza e dalla felicità di attimi trascorsi insieme: basta un film al cinema, un torneo di pallavolo, una pizza condivisa e il sorriso sorge spontaneo su ogni viso.

Insomma, non c'è tempo per annoiarsi! Tra il divertimento del Carnevale, il lavoro intenso ma allegro per la nostra Sagra e le ore passate insieme, è impossibile non lasciarsi coinvolgere dall'atmosfera di gioia che caratterizza il nostro bellissimo gruppo.

**Giada**



## Mamme in cammino

### Preparazione al Santo Natale 2018

Il 16 dicembre, il nostro gruppo di mamme accompagnate da suor Daniela Mazzoleni si è ritrovato presso la Casa Sant'Angela Merici per condividere un momento di preghiera. Monsignor Gianmaria Fattorini, il nostro nuovo prevo-  
vosto, ci ha onorato della sua presenza, guidandoci nella riflessione. Il tempo è quello dell'Avvento, l'attesa, il tempo in cui si ricorda la prima venuta del figlio di Dio fra Gli uomini.

Viene letto un brano del Vangelo di Matteo riguardante l'annuncio, ci introduce al significato di famiglia, famiglia di 2000 anni fa, oggettivamente con estreme difficoltà, ma che con grandissima fede e speranza crede in ciò che gli viene chiesto.

Per noi cristiani il Natale è rappresentato dal presepio, l'immagine della Sacra Famiglia in una mangiatoia, un'immagine semplice. Il presepe ci ricorda la nascita di Gesù e questo è di grande importanza in un mondo in cui il consumismo rischia di nascondere la vera essenza del Natale. Le città si vestono di tante luci scintillanti, le persone si scambiano gli auguri con notevole anticipo, si parla di pranzi e cene fastose, ma non si parla di Gesù e della sua Famiglia, che purtroppo appare solo un'immagine tesa al commercio, men-

tre il presepe non viene quasi più fatto... e questo è triste.

Che cosa ci trasmette il presepio? Il presepio tiene vivo il concetto di "venire alla luce" poco sottolineato nei giorni nostri. Nel presepio sono racchiusi molti valori. Il valore dell'**essenziale**:

nella grotta tutto è sobrio ridotto all'osso. Il valore del **silenzio** e della **pace**: nasce Gesù e a Natale tutti siamo portati ad essere più buoni, più concilianti, più umani, più educatori. Il valore della **gioia per la nascita del Bambino**

**Gesù**: la gioia come l'amore sono valori assoluti. Il valore della **tenerenza**: nella grotta tutto ha un'immagine di profonda tenerezza, gli sguardi di Maria e Giuseppe verso il Bambino, ed anche il bue e l'asinello sono felici di riscaldare Gesù, non importa che la notte sia fredda, nella grotta ci sono cuori caldi! Purtroppo, la realtà del quotidiano ci fa scontrare con situazioni difficili, che a causa delle nostre fragilità, non riusciamo a risolvere, o comunque facciamo fatica ad accettare, ed allora il messaggio è proprio quello di tornare ad essere semplici nel cuore. **Non perdiamo quella grotta: dentro c'è Gesù, il vero significato del Natale.** Potremmo godere di questi valori indispensabili che Lui ci ha

trasmesso con la sua venuta, insegnandoci ad affrontarle e a sentirne meno il peso.

Noi come genitori abbiamo il compito difficile di educare i nostri figli, e ricordando una citazione di San Giovanni Bosco, straordinario educatore e indimenticabile parroco: *"È importante il rapporto con Dio, perché se abbiamo Dio nel cuore siamo giusti"* a significare che *"le cose fatte con il cuore, sono per il cuore, fatte con amore"*.

L'adorazione Eucaristica ha concluso il nostro incontro di preghiera, con la benedizione e l'augurio di portare nelle nostre famiglie quanto ricevuto, facendoci messaggere di vero Spirito Natalizio. Ringraziamo Mons. Fattorini per averci allietate con la sua presenza e suor Daniela, per la sua sempre indispensabile guida, la signora Caroli, che ci ha accolte offren-



doci il caffè, le mamme che hanno portato dei pasticcini e torte super buoni che abbiamo condiviso molto volentieri in un momento di pausa. E ringraziamo tutte le mamme che hanno partecipato, e quelle che non hanno potuto venire, ma che abbiamo ricordato nella preghiera, e la casa di Sant'Angela che ci ha ospitato.

Il nostro incontro è terminato con la partecipazione alla Santa Messa delle 18 in Duomo, con l'augurio di un sereno, gioioso, tenero **Santo Natale**.

*Maria Luisa  
a nome delle Mamme  
in cammino*

## Iniziativa popolare per l'educazione alla cittadinanza

Sono state raccolte circa 78.000 firme per presentare ai Presidenti della Camera e del Senato, a cura dell'ANCI, la proposta di legge popolare per riportare l'educazione civica, come materia autonoma, nelle scuole.

Anche a Chiari sono state raccolte circa 250 firme, in piazza Zanardelli o presso l'URP comunale. Partiamo dai banchi di scuola per formare "buoni cittadini" attraverso lo studio della Costituzione, del principio di eguaglianza, l'educazione alla legalità, al rispetto dell'altro, educazione ambientale, educazione digitale, educazione alimentare.

red.

78.000 FIRME

## Dobbiamo camminare insieme ai popoli

Così il vescovo di Brescia, monsignor Pierantonio Tremolada, in Cattedrale nel giorno dell'Epifania; la manifestazione di Gesù Cristo a tutto il mondo.

**“Noi facciamo fatica a camminare insieme, perché guardiamo troppo in terra.**

Ed ecco, dunque il nascere di ansie e paure che non riusciamo a governare e che rischiano di diffondersi in mezzo a noi”.

Poi l'esortazione.

“Se alzassimo di più lo sguardo a guardare la luce e ci inchinassimo di più davanti al Signore, faremmo meno fatica a riconoscere che la diversità corrisponde al suo disegno e che non è poi impossibile camminare insieme. L'umanità non è omologazione, ma è in-

contrarsi, conoscersi ed amarsi, che è molto di più del semplice tollerarsi”, ha detto il Vescovo.

**“Camminare insieme vuol dire guardarsi per capire se uno ha bisogno.**

Significa, anche, confrontarsi sulla direzione che si sta seguendo, per non dimenticare che abbiamo lo sguardo polarizzato verso la stessa stella. Parlarsi, anche in lingue diverse, per comprendere quello che accade, per non subire gli eventi. Non è facile, quindi l'auspicio che ci si possa parlare in italiano, pur apprezzando le preghiere nelle altre lingue”.

“Accogliersi nella differenza è faticoso – ha aggiunto monsignor Tremolada – ma vuole essere un invito alla recipro-

rità tra le persone che arrivano da lontano e quelle autoctone”.

Ogni figlio è diverso.

“Lo sanno anche le famiglie, che non è facile. I genitori devono accettare i figli nella loro diversità, ma una diversità accettata significa amore, significa comunione e non appiattimento nella somiglianza. È un cammino quello che abbiamo intrapreso, che ci impegnerà per molti anni, ma che non ci spaventa. Nella realtà, ora ci sono popoli diversi che vivono insieme.

**Dovremo essere insieme anche con il cuore e nei sentimenti.**

Il segreto? Camminare nella luce del Signore, con lo sguardo sempre verso l'alto. Verso la stella”. “Dio si rivolge a tutta l'umanità: alle genti, appunto, utilizzato come termine nobile, così come quello dei popoli della terra, che sono tanti. Come molte sono le lingue, i modi di esprimersi, le tradizioni e le culture. Sono molte e differenti e questo è ciò che corrisponde al disegno di Dio. Negarlo significa che il cuore non ha colto il senso della Creazione, non ha capito che l'umanità è composta da molte genti”.

a cura di  
Giuseppe Delfrate

**Avvenire**  
il quotidiano dei cattolici

Si sono ritrovati tutti - **tre generazioni** di Scalvini, nonni, nipoti e pronipoti - lo scorso sabato otto dicembre per un pranzo conviviale presso la Trattoria San Marco (di famiglia).

È stata una bella festa, nel sereno ricordo dei due capostipiti, Francesco e Apollonia, e del caro e indimenticato don Giacomo, che, come un invisibile custode, li protegge nel cammino della loro vita.

red.

## Famiglia Scalvini - tre generazioni



# Pasqua a Lourdes

Caratteristiche del Pellegrinaggio



La celebrazione del Mistero Pasquale di Cristo morto e risorto sotto lo sguardo dell'Immacolata.

- Esperienze per ammalati e sani
- di fraternità,
- di comunione,
- di servizio, condividendo il dono di una presenza che:

*accoglie ascolta prega offre progetta*

- Conoscenza e approfondimento della spiritualità del CVS
- Orientamento vocazionale per la scelta di vita.
- Visita ai luoghi cari a Bernardetta.

Davanti alla Grotta:

tempi di preghiera personale e comunitaria, riflessione, ringraziamento, accoglienza dei messaggi della Vergine Immacolata sui passi di Bernardetta.

16 - 23 APRILE 2019

## Modalità

### Partenza in treno da Rovato - BS

Quote di partecipazione:

<b>Ammalati</b> (alloggiati all'Accueil ND)	€ 545
<b>Personale</b>	€ 555
<b>Pellegrini (in albergo)</b>	€ 685

**Per Bambini** - fino ai 12 anni riduzione della quota, da richiedere alla Direzione del Pellegrinaggio.

#### La quota comprende:

- L'iscrizione € 150
- Biglietto del treno andata e ritorno
- Sistemazione in cuccetta sul treno
- I pasti in treno
- Il trasporto dalla stazione di Lourdes all'Albergo e all'Accueil e viceversa
- Pensione completa di soggiorno
- Il vino ai pasti
- Il contributo richiesto per la ristrutturazione e le opere del Santuario di 5 € a persona
- La tassa di soggiorno di 6,50 € a persona
- Il libretto del Pellegrinaggio

*La Madonna attende la nostra cooperazione per avere la gioia di avere vicino a Sé tutti i suoi figli e poterli presentar tutti al Cuore del Suo Gesù.*  
Beato Luigi Novarese

"Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio"

## Attenzione

- 1) Sono disponibili alcune camere singole con supplemento alla quota di € 135; la sistemazione in treno e in Accueil è a carico della Direzione.
- 2) Nel certificato medico unito all'iscrizione dovrà essere indicata, se necessaria, la dieta speciale.
- 3) Nell'Accueil è installato il sistema di rilevazione fumi antincendio. È pertanto assolutamente vietato fumare (si causerebbe infatti l'entrata in funzione delle sirene antincendio).

#### Annotazioni:

- Per il PERSONALE FEMMINILE è richiesta:
    - la divisa celeste, con grembiule bianco e velo in treno;
    - a Lourdes, tutto in bianco: divisa, velo, calze, scarpe.
- Presso la Direzione, chi ne avesse bisogno può, a nolo, fornirsi di velo, grembiule...
- Per famiglie con bambini vi è la possibilità di essere alloggiati all'Accueil.

#### Attenzione!

L'incontro per Fratelli e Sorelle degli Ammalati partecipanti come personale e assistenti si terrà il 7 aprile presso i Silenziosi Operai della Croce a Montichiari (BS) tel - 0309961238 - alle ore 9

La consegna delle matrici è prevista per il 24 marzo 2019

L'estrazione della sottoscrizione a premi avverrà il 28 marzo 2019, alle ore 14,30. I premi dovranno essere ritirati entro il 9 giugno.

#### Associazione SILENZIOSI OPERAI DELLA CROCE

Ente giuridico riconosciuto con D.P.R. n. 1531 del 06/11/1960 ONLUS  
Cod. fisc. 90159770587 - P. Iva 02129921009  
Via Matteotti, 6 - 25018 MONTICHIARI (BS)  
Tel. 030/ 9961238 - fax 030/9652665  
e-mail: montichiari@luiginovarese.org

"Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio"

16 - 23 APRILE 2019

## Per l'iscrizione

Utilizzare gli appositi moduli reperibili presso la Direzione o i referenti di zona.

Telefoni di contatto:

- comunità SOdC di Montichiari tutti i giorni tel. 030 9961238 - fax 030 9652665
- ufficio CVS Brescia lunedì, mercoledì, venerdì dalle 09,30 alle 12,00
- c/o Casa delle Associazioni via Cimabue, 16 tel. 030 2312083/4 - fax 030 2309273

Per gli ammalati: è necessario che presentino in busta chiusa, il **certificato medico, redatto sugli appositi moduli**, rilasciati dalla Direzione o dai referenti di zona del Pellegrinaggio. Non si accettano certificati compilati al di fuori di questi moduli.

Al momento dell'iscrizione versare 150 € quale acconto sulla quota.  
N.B: Non si terrà conto delle iscrizioni a cui non sarà unito tale acconto.

**Apertura delle iscrizioni: 02 dicembre 2018**  
**Termine per le iscrizioni: 24 febbraio 2019**  
Le quote dovranno essere versate entro e non oltre il 24 marzo 2019

Preferibilmente versare la quota tramite bonifico bancario;

**Attenzione nella causale scrivere:**  
- nome e cognome del partecipante  
- pellegrinaggio Lourdes 2019

#### Per versamenti e/o offerte:

le coordinate bancarie sono le seguenti:  
Associazione Silenziosi Operai della Croce  
IBAN: IT 13 W 08676 54780 00000000811



Via Trieste 62 - 25018 Montichiari (BS)

## Per chi dovesse ritirarsi

- a) La quota d'iscrizione non si restituisce;
- b) chi disdice la propria adesione nei 7 giorni prima della partenza è tenuto a lasciare alla Direzione altri 150 € per le spese non recuperabili;
- c) chi non si presenta al treno perde evidentemente ogni diritto al rimborso.

## Avvertenze

A tutti i partecipanti è richiesto di portare con sé il documento di identità valido per l'espatrio, originale.

Per i minorenni si richiede il tesserino di espatrio rilasciato dalla Questura e la dichiarazione di affidamento nel caso i genitori non li possano accompagnare.

Per bambini inferiori ai 14 anni è necessario avere con sé la relativa **dichiarazione di assenso** rilasciata dalla Questura.

Ognuno deve portare con sé la tessera sanitaria per avere anche in Francia l'assistenza sanitaria prevista in Italia.

Per gli studenti interessati è possibile chiedere e ricevere la certificazione di servizio al fine di ottenere i crediti formativi. Farne richiesta al momento dell'iscrizione.

#### Servizio Barellate

Il treno dispone di una vettura barellata, nella quale è assicurata l'assistenza medica e infermieristica.

#### Servizio Dialisi

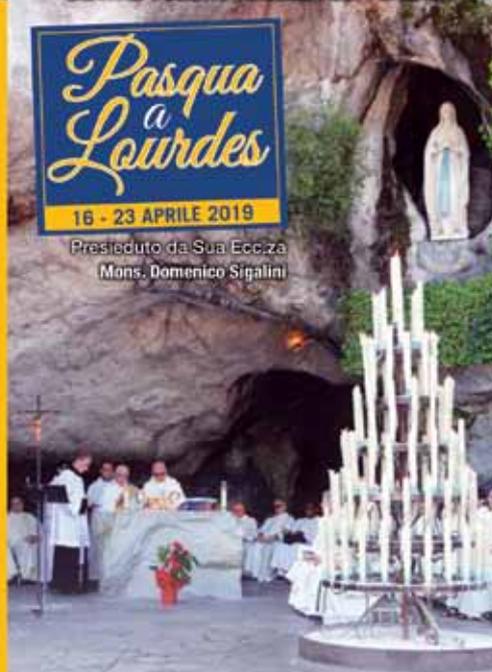
Si ricorda che è in funzione a Lourdes un Centro Dialisi. Tutti i pellegrini possono usufruirne. Le richieste in merito siano comunicate alla Direzione quanto prima per la prenotazione e comunque non dopo il 28 febbraio.

SILENZIOSI OPERAI DELLA CROCE  
CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA

# Pasqua a Lourdes

16 - 23 APRILE 2019

Presieduto da Sua Eccellenza  
Mons. Domenico Sigalini



"Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio" (Lc 6, 20)

"Non le prometto di renderla felice in questo mondo, ma nell'altro" (Vergine Maria)

## Amici sostenitori febbraio 2019

### Euro 100,00

N.N., Tosi Maurizio.

### Euro 75,00

Scalea Rossella.

### Euro 50,00

Terzi Tarcisio, Salvoni Bertelli, Duiella Matteo, Goffi Giovanni, Piantoni Michele, Ferrari Piantoni, Vertua Vittorio, Festa Eugenio, Vezzoli Fausto, Baresi Renato, Baresi Vittorio, Fiorini Vincenzo, Vezzoli Giuseppe, Moletta Daniela, Baresi Gianfranco, Dotti Chionni, Olivari Giuseppe, Cucchi Angelo, Baroni Claudio, Mondini Ottorino, Mantegari Tarcisio, Festa Emilio e Liliana, Famiglia Martelengo, N.N., Galli Federico, Cogi Faustino, Baldini Mario, Olivari Marco, Bariselli Marilena, Mombelli Alberto, Tartaro Giancarlo, Iore Virginia, Carminati Alessandro, N.N., Metelli Angela, Zucchetti Aurelio, M.G., Rapetti Daniele, Mombelli Scalvi, Brignoli Pasquale, N.N., N.N., N.N., Pedrinelli Paolo, Burni Pierino, Treu Patrizia, Goffi Zotti, Rossi Franco, Bulgarini Giovanni, Vertua Felice, Grassi Adolfo, Grassi Franco, Massetti Primo, Goffi Falasco, Farmacia Molinari Luisa, Terzi Zani, Famiglia Franceschetti A., Famiglia Vezzoli, Facchetti Arsenio, Piceni Mario e Anna, Tavolini Barbara, Rodella Emilio, Mulonia Franca, Marini Piergiorgio, Zini Roberto.

### Euro 40,00

Marella Giacomo, Serina Carlo, Lorini Emma, Gasparri Aldo, Mombelli Maurizio, Festa Francesco, Manenti Moletta, Viti Roberto, Baglioni Domenico, Chierici Manenti, Bariselli Fiorangela, Fattori Francesco, Bonassi Faustino, Dotti Lucia, N.N., N.N., Belotti Giulia, Legrenzi Orizio, Fratelli Cappelletti, N.N., Famiglia Viola, Ferrari Angela, Massetti Lorenzo, Peta Margherita.

### Euro 35,00

Cucchi Attilio, Festa Gino e Monica, Vermi Francesco, Carminati Teresa, N.N., N.N., N.N., Beletti Giovanni.

### Euro 30,00

Marini Enrico, N.N., Tironi Salvoni, Goffi Maria e Franco, Bontempi Gabriella, Facchetti Sirani Giuliana, Sirani Foglia Eugenia, Cavalleri Maria e Daniele, Foglia Fausto, Foglia Mario, Vezzoli Giuseppe, Festa Alfredo, Cancelli Giuseppe, Barcella Elisabetta, Salvoni Adrodegari, Moletta Alberto, Festa Giuliana, Festa Luigi, Begni Giuseppe, Vezzoli Mario, Baresi Ernesto, Baresi Adriana, Bono Pietro, Pedrinelli Stefano, Festa Giulio, Terzi Mario, Nelini Giuseppe, Volpi Giacomo, Girelli Graziosa, Mercandelli Gianni, Mercandelli Vincenzo, Vezzoli Faustino, Vezzoli Olmi, Olmi Francesco, Bergamaschi Ida, Norbis Battista, Goffi

Roberto, Del Bono Francesco, Bosetti Piero, Firmo Felice, Lancini Pietro, Fisogni Domenico, Cogi Cesare, Festa Amelia, Famiglia Leonardi, Zotti Alberto, Bosetti Paolo, Consoli Mazzotti, Cancelli Ferdinando, Sigalini Domenico, Carminati Marini, Cancelli Carlo, Masserdotti Rinaldo, Olmi Anna, Turra Dorian, Verzeletti Mauro, Delbono Rosanna, Delbono Rosa, Olmi Giuseppe, Bergamaschi Franco, Festa Amedeo, Begni Giuseppe, Trainini Faustino, Olmi Francesco, Iore Costante, Salvoni Giovanni, Gualdi Turotti, Setti Alessandro, Recenti Gabriella, Salvi Bruno, Piantoni Ramera, Cavalleri Maurizio, Guzzoni Giovanni, Civera Giuseppe, Baresi Angelo, Baresi Pietro, Facchetti Pietro, Olmi Luciano, Gozzini Vincenzo, Gozzini Alfredo, Baresi Paolo, Foglia Giovanni, Marini Battista, Salvoni Mauro, Bettinardi Molinari, Malzani Giampaolo, Adrodegari Luisa, N.N., Mombelli Virgilio, Lorini Francesco, Cogi Luigi, Sigalini Giuliano, Bisceglia Michele, Grevi Giovanni, Piatti Luigi, Grassini Renato, Falchetti Maria, Bonetti Mauro, Cogi Pietro, Lancini Aldina, Rocco Giovanni, Aiardi Mondella, Bosetti Mauro, Olmi Luigi, Sirani Vertua, Mantegari Mazzotti, Festa Angelo, Asti Luigina, Boccali Angelo, Famiglia Bianchini, Ramera Vanda, Ramera Pasqui, Briola Teresi, Lamera Chiarina, Iore Adele, Recenti Gino, Calabria Gianfranco, Calabria Vincenzo, Recenti Giovanni, Caruna Angelo, Marini Sbardolini, Massetti Luigi, Chionni Battista, Terzi Luigi, Bertoli Gianni, Arcari Giuseppe, Canevari Girolamo, Carminati Vito, Volpi Cavalleri, Sigalini Mario, Platto Brescianini Michela, Brescianini Enrico, Claretti Meri, Riccardi Primo, Duca Luciano, Iore Ettore, Iore Renato, Facchetti Pietro, Olmi Renato, Gozzini Luigi, Vertua Francesco, Goffi Umberto, Caravaggi Augusta, Siverio Dario, Muratori Maria, Metelli Santino, Ranghetti Giuseppe, Pederzoli Candido, Quarantini Studio, Boccali Girelli, Ragni Rosaria, Rubagotti Alba, Rubagotti Carlo, Baresi Dina, Begni Severino, Festa Luigi, Ferrari Vertua, Bellinardi Stefano, Cucchi Machina, Scalvini Carlo e Anna, Sirani Marisa, Borelli Giulio, Sorelle Boraschi, Verzeletti Franco, Piantoni Bosis, Gropelli Giovanni, Famiglia Zotti, Mondella Bosetti, Marzani Manzoni Daniela, Pedrini Paolo, Pavia Pier Giuseppe, Mombelli Gaio, Marella Lucia, Bolognini Giancarlo, Bolognini Cristina, Ramera Severino, Mai Graziella.

*L'elenco degli amici sostenitori prosegue il prossimo mese di marzo.*

## Offerte dal 20 dicembre 2018 al 14 gennaio 2019

### Opere Parrocchiali

N. N.	91,00
In memoria del marito e figlia	50,00
Gruppo Alpini di Chiari in occasione allestimento presepi Natalizi	250,00
N.N.F. per il suono delle campane	50,00
N.N.A	100,00
N .N.	400,00
Chiesa San Giuseppe Muradello (per chiesa San Giacomo)	250,00
I colleghi di Fabio del Gruppo Ideal Stampi in memoria della mamma Santina (per chiesa Santellone)	120,00
Vittorio Reccagni (per chiesa Santellone)	50,00

### Buste Natalizie

Severino Ramera in sua memoria	100,00
Famiglia G. B.	10,00
Chiesa Ospedale	585,00
M. E.	250,00
N. N.	30,00
N. N.	100,00
C.B.F.	35,00
A. C.	10,00
N. N.	2000,00
M. N.	50,00
N. N.	50,00
Altre otto buste	155,00

### Organo

Cassettina Chiesa domenica 23 dicembre	10,00
Cassettina Chiesa domenica 30 dicembre	4,00
Cassettina Chiesa domenica 6 gennaio	12,00
Cassettina Chiesa domenica 13 gennaio	3,00

### Madonna delle Grazie

Cassettina Chiesa domenica 23 dicembre	11,00
Cassettina Chiesa domenica 30 dicembre	3,00
Cassettina Chiesa domenica 6 gennaio	7,00

### Restauro chiesa del Cimitero

Cassettina Chiesa domenica 23 dicembre	15,00
Cassettina Chiesa domenica 30 dicembre	5,00
Cassettina Chiesa domenica 6 gennaio	27,00
Cassettina Chiesa domenica 13 gennaio	4,00
Famiglia Bosetti in ricordo di Aldo Zani	100,00
Santella dei Casotti	141,00
In ricordo della mamma Erminia Begni e familiari defunti	1500,00
C.I. in memoria dei propri defunti	100,00
Le figlie in memoria dei genitori	
Mafalda Goffi e Francesco Vertua	500,00
(rettifica errore mese di gennaio)	
M. E. (busta natalizia)	250,00

## Battesimi 2019

1. Camilla Cartabia Canevari

## Defunti 2018

183. Bianca Violeta Hiciu	di anni 41
184. Giovanni Battista Gualdi	79
185. Elisa Vezzoli	83
186. Rosa Baresi	51

## Defunti 2019

1. Maria Fabbri	92
2. Teresa Vezzoli	85
3. Antonio Piatti	85
4. Giacomina Gasparetti	82
5. Aldo Giuseppe Facchetti	80

**L'Angelo**  
Anno 2019

ordinario  
25 euro  
sostenitore  
da 30 euro  
postale  
da 35 euro

UNO STRUMENTO  
PER LA TUA PREGHIERA QUOTIDIANA

**Amen.**

**La parola che salva**

(disponibile in sacrestia al prezzo di € 3,90)

Ogni mese in un solo volume:

**la Messa di ogni giorno**



RITO COMPLETO DELLA  
MESSA QUOTIDIANA  
**le Letture  
commentate,  
la Liturgia delle Ore**

LODI, VESPERI E COMPIETA  
**le Preghiere  
del cristiano**

**FEBBRAIO**Sabato **2 febbraio****Primo sabato del mese****Festa della Presentazione di Gesù al tempio - "Candelora"**

Ore 9.00 santa Messa e Benedizione delle candele (Duomo)

Ore 17.30 santo Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

**Domenica 3 febbraio****IV Tempo Ordinario****San Biagio, martire - Benedizione della gola al termine di tutte le sante Messe**

Ore 15.00 ICFR3, terzo incontro genitori e bambini (Cg 2000)

Lunedì **4 febbraio**

20.30 primo incontro per i Battesimi del mese (Cg 2000)

Mercoledì **6 febbraio**

Ore 20.30 consiglio di oratorio (Cg 2000)

Giovedì **7 febbraio**

Ore 20.30 percorso fidanzati (Cg 2000)

Sabato **9 febbraio**

Ore 19.30 festa delle famiglie con preghiera e cena (Cg 2000). Iscrizioni entro giovedì 7 febbraio presso la segreteria del CG2000

**Domenica 10 febbraio****V Tempo Ordinario**Lunedì **11 febbraio****Memoria liturgica della Madonna di Lourdes**

Ore 15.15 presso la Casa di riposo santa Messa e celebrazione per gli ammalati, preceduta dalla recita del santo Rosario. Al termine amministrazione del Sacramento dell'Unzione degli infermi.

Martedì **12 febbraio**

Inizio del triduo in preparazione della solennità dei santi Patroni

Mercoledì **13 febbraio**

Ore 20.30 secondo incontro per i Battesimi del mese (Cg 2000)

Giovedì **14 febbraio**ore 18.00 santa Messa prefestiva in Duomo con l'esposizione delle reliquie dei santi Faustino e Giovita  
Ore 20,30 percorso fidanzati (Cg 2000)Venerdì **15 febbraio****Solennità patronale dei Santi Faustino e Giovita**

Ore 10.30 santa Messa solenne (Duomo)

Ore 16.30 Vespri solenni e benedizione con le reliquie dei Santi Patroni e reposizione (Duomo)

**Domenica 17 febbraio****VI Tempo Ordinario**

Ore 15.00 ICFR1, quarto incontro genitori e bambini (Cg 2000)

Giovedì **21 febbraio**

Ore 20.30 percorso fidanzati (Cg 2000)

Venerdì **22 febbraio**

ore 20.30 terzo incontro per i Battesimi del mese (Cg 2000)

**Domenica 24 febbraio****VII Tempo ordinario****Ore 11.15 in Duomo santa Messa con i battesimi**

Ore 15.00 ICFR4 quarto incontro genitori e bambini, giornata di ritiro che termina dopo la cena di condivisione (Cg 2000)

**Ore 16.00 in Duomo rito del battesimo**Mercoledì **27 febbraio**

Ore 20.30 quarto incontro educatori e catechisti; interviene don Raffaele Maiolini docente di Teologia fondamentale presso il nostro seminario diocesano (Cg 2000)

Giovedì **28 febbraio**

Ore 20.30 percorso fidanzati (Cg 2000)

**MARZO**Sabato **2 marzo**

Ore 19.30 festa di carnevale per i ragazzi delle medie (CG2000)

**Domenica 3 marzo****VIII Tempo ordinario**

Festa di carnevale - sfilata degli oratori con i carri e i gruppi allegorici

Ore 14.00 partenza dall'oratorio di Samber, sfilata per le vie del centro e, a chiusura, festa nei rispettivi oratori

Martedì **5 marzo**

Ultimo giorni di Carnevale

Festa nel pomeriggio per i ragazzi (CG2000)



Virgilio Begni  
23.12.1912 - 11.1.1960



Enrico Begni  
9.12.1914 - 23.6.1977



Vittorio Simoni  
8.11.1925 - 8.6.1990

Sei sempre nei nostri cuori.

*I tuoi cari*



Agape Goffi  
10.9.1913 - 20.2.1993



Luigi Begni  
6.12.1941 - 10.11.2012



Marinella Vertua  
28.2.1947 - 15.10.2009

«Continui a chiedermi la data della mia nascita. Prendi nota, dunque, ciò che tu non sai, la data del tuo amore: quella è per me la data della mia nascita».

NIZZAR QABBANI

Buon compleanno Madre Mia.

*Maria*



Annunciata Begni  
14.3.1938 - 31.1.2011



Rosa Begni  
15.3.1939 - 21.2.2010



Agnese Vezzoli  
Figlia di Sant'Angela  
3.7.1932 - 24.2.2015

«Canterò in eterno la misericordia del Signore...».

*Ti ricordano con affetto i tuoi fratelli e le tue sorelle*



Paola Ghilardi  
27.4.1927 - 17.2.1999



Luigina Ferrari  
23.10.1927 - 12.2.2002

A chi portiamo nel cuore non diciamo mai addio, perché sulla terra nessuno muore finché vive nel cuore di chi resta e, se anche è infinito lo spazio che ci divide, infinito è l'amore che ci unisce.

*I vostri cari*



Pierina Baresi  
18.11.1937 - 18.8.2000



Giacomo Olmi  
8.9.1938 - 13.2.2016

Siete sempre nei nostri cuori

*I vostri cari*

Le nostre  
trasmissioni  
registrate negli  
studi della radio

**DOMENICA**

**Il Clarondino**

ore 12.15

Repliche

alle ore 19.15

il lunedì alle ore 10.00

**LUNEDÌ**

**Lente di**

**ingrandimento**

ore 18.00

Repliche alle ore 19,15

il martedì alle ore 10.00

**MARTEDÌ**

**Chiari nei**

**quotidiani**

ore 18.00

Repliche alle 19.15

il mercoledì

alle ore 10.00

**MERCOLEDÌ**

**Voglia di libri**

ore 18.00

Repliche alle ore 19.15

il giovedì alle ore 10.00

**GIOVEDÌ**

**L'erba del vicino**

ore 18.00

(quindicinale)

**E adesso musica**

ore 18.00

(quindicinale)

Repliche alle 19.15

il venerdì alle ore 10.00

**VENERDÌ**

**Chiari nei**

**quotidiani**

ore 18.00

Repliche alle ore 19.15

il sabato alle ore 10.00



Francesco Scalvini  
10.3.1903 - 18.3.1965



Apollonia Bosio  
21.2.1903 - 18.12.1979



Don Giacomo Scalvini  
18.5.1936 - 1.4.2006



Giuseppe Scalvini  
11.7.1928 - 11.3.2016



Maria Pisciali  
9.2.1929 - 27.1.2010



Pietro Baroni  
29.4.1932 - 8.11.2017



Francesco Ramera  
3.4.1927 - 30.3.2007



Leonilda Scalvini  
19.11.1929 - 23.1.2017



Giovanni Zenucchi  
15.10.1940 - 12.2.2015



Emilia Aiardi  
4.10.1910 - 10.1.2011

Antonio Lussignoli  
30.9.1909 - 5.2.1998

L'amore sopravvive alla  
morte.

*I vostri cari*



Abele Bolgarini  
22.8.1939 - 5.2.2017

*I tuoi cari*

Città di Chiari

# Festa dei Santi Patroni Faustino e Giovita

**Martedì 12 febbraio**

Inizio del Triduo in preparazione  
alla festa patronale.

**Giovedì 14 febbraio**

Vigilia della Festa  
Ore 18 in Duomo

Santa Messa prefestiva preceduta dalla traslazione  
delle Reliquie dei due Martiri dall'altare dei Santi  
all'altar maggiore e solenne esposizione.

**Venerdì 15 febbraio**

**Solennità dei Santi Faustino e Giovita**

Ore 7 - 8 - 9 in Duomo  
Sante Messe

Ore 9.30 nell'Auditorium del nuovo polo scolastico  
consegna dei Riconoscimenti Civici  
per l'anno 2019.

Ore 10.30 in Duomo

**SOLENNE CELEBRAZIONE  
EUCARISTICA**

presieduta da Sua Eccellenza

**Mons. Mario Vigilio Olmi**

e concelebrata dai sacerdoti nati a Chiari,  
che qui svolgono o hanno svolto il loro ministero.

Sono presenti le Autorità Civili e Militari,

le rappresentanze delle Quadre

e di tutte le Associazioni Civili e Religiose.

Al termine scambio di doni tra la Parrocchia  
e l'Amministrazione Comunale.

Ore 16.30 in Duomo

Canto solenne dei **VESPRI**.

Benedizione della città impartita

da Monsignor Prevosto

sul sagrato del Duomo.

Reposizione delle Reliquie all'altare dei Santi.

Preghiera ai Santi Martiri Faustino e Giovita,  
nostri protettori e patroni.

Ore 18 in Duomo

Santa Messa vespertina.

SITV ERVTAM CONSPICVO IN LOCO POSVERE .  
M DIIIIIC .

DEIPARA VIRGINIS IMAGINEM HANC CONSV  
VT IN POSTERVM TAM OCVLIS Q